ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna quotid. e illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotidiana e Romanziere Anno	Sem.	Trim.	Tribuna, Illustrata e Romanziere Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Mercoledì 31 Agosto 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Mercoledì 31 Agosto 1898 — Num. 240

LO CZAR E IL DISARMO

L'impressione in Europa

(Nostri telegrammi particolari)

Il segreto movente

BASILEA, 30, ore 10,30 ant. — (*Jacopo*). Torno domani a Parigi, dove il rescritto dello czar e la circolare di Muravieff mettono in orgasmo il mondo politico.

Un autorevole personaggio col quale conferii in proposito, mi afferma che la mossa della Russia in favore del disarmo è originata da ragioni finanziarie. Questo personaggio mi disse:

— La Russia, che si prende la terza parte della China, vuol finire la ferrovia transiberiana e iniziare i lavori di un canale gigantesco che legherà fra loro le sue lontane provincie. Queste opere, quando saranno compiute, la renderanno padrona del mondo; ma per compierle le manca il denaro, nè può ricorrere al credito della Francia, che è esausto. Essa quindi vuole trovare i fondi necessari a tali imprese nelle economie che potrà realizzare sulle spese per l'esercito.

Io osservai che i 90 milioni di rubli decretati dallo czar per lo sviluppo della marina da guerra russa, ed i quattro nuovi corpi di cavalleria che la Russia organizza, sono una singolare prefazione alle idee che il mio interlocutore mi manifestava. E soggiunsi:

— Del resto, la Francia, fu o no avvertita del passo che lo czar intendeva fare? Se non lo fu, potrebbero venirne conseguenze gravissime.

Il mio autorevole personaggio mi rispose che ad ogni modo, nessuna conseguenza grave era verosimile.

Per conto mio, ne dubito.

In Francia

[...]

le parole che prima si mormoravano piano. Gli stessi giornalisti che prima protestavano contro l'organizzazione dell'agguato ora si dichiarano soddisfatti ed applaudono con entusiasmo. Che significa ciò?

« Il tranello ora è ugualmente aperto sotto ai nostri piedi. A coloro che applaudono lo czar rispondiamo: — Non vi congratulate perchè vi si inganna: non incoraggiatene l'opera perchè è votata all'insuccesso; non emettete grida di gioia, perchè si tratta invece di una grande disgrazia. »

Ecco ora, in succinto, il parere di altri giornali:

Il *Figaro*, che ha piena fiducia nello spirito di equità dello czar, crede che Nicolò II potrà nella conferenza internazionale ottenere la soluzione del grave problema che interessa la Francia.

La *Libre Parole* dice che la Russia ha applicato la marca di fabbrica alla proposta, ma che essa viene da Berlino.

Il *Gaulois* termina il suo articolo col dire che tutti vi possono guadagnare, meno la Francia che ha tutto da perdere.

Il *Petit Parisien* giudica che una nuova èra per l'umanità, viene iniziata dallo czar.

Nicolò II è un chiaroveggente, dice la *Petite République*.

Egli vede l'abisso, verso il quale s'incamminano i monarchi, i quali con gli armamenti deprimono i popoli, e cerca di evitarlo.

Un linguaggio presso a poco eguale tiene la *Lanterne*.

L'*Echo de Paris* ritiene la proposta dello czar un'utopia.

[...]

LA TRIBUNA — GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA

Abbonamento straordinario nel Regno dal 1 settembre al 31 dicembre 1898

Tribuna L. 6,50 — Tribuna e Illustr. (o Romanziere) L. 7,50

Tribuna, Illustrata e Romanziere L. 8,50

PREMI GRATUITI

[...]

ROMA, 30 agosto 1898

[...]

Le prime impressioni

[...]

Amnistia ad armeni e Giovani turchi?

(Nostro telegramma particolare)

COSTANTINOPOLI, 29. — (*Tamin*). [...]

Le feste di Mosca

MOSCA, 29. — [...]

In giro per il mondo

[...]

Il voto rientrato

[...]

La crisi austro-ungarica

VIENNA, 30. — [...]

La marcia su Omdurman

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 30, ore 11,35 antim. — (*Emme*). [...]

La Turchia arma!

(Nostro telegramma particolare)

COSTANTINOPOLI, 29. — (*Tamin*). [...]

Notizie sensazionali

AMBURGO, 30. — [...]

In Germania

BERLINO, 29, ore 7 p. — (*Hermann*). [...]

BERLINO, 30, ore 1,14 p. — (*Hermann*). [...]

sorpassano oggi di molto i preparativi per la guerra terrestre, l'organizzazione militare essendo stabilita in modo definitivo quasi in ogni paese. Anche ricordano che i recenti preparativi marittimi dell'Inghilterra superano enormemente quelli di tutte le altre potenze, e specialmente della Germania, i provvedimenti marittimi della quale sono ristretti in limiti assai modesti; e sostengono che la situazione geografica della Germania, la quale si trova posta fra tre potenze armate fino ai denti, rende impossibile la diminuzione dell'esercito tedesco.

Naturalmente le espettorazioni dei giornali francesi, i quali affermano che la revisione del trattato di Francoforte è condizione *sine qua non* del disarmo, ed il linguaggio dei giornali inglesi i quali insistono sulla preponderanza marittima dell'Inghilterra — condizione essenziale della sua esistenza — producono qui cattiva impressione. L'ufficiosa *Kölnische Zeitung* dice:

« La Germania asseconderà per quanto è possibile le intenzioni generose dello czar, ma terrà nello stesso tempo le polveri asciutte, e respingerà energicamente ogni influenza prematura, e per ciò pericolosa e snervante, del messaggio di pace sulla sua politica interna ed estera.

« Non bisogna dimenticare che il messaggio russo, quantunque abbia suscitato una gioia generale, propone un progetto sul quale non possiamo fare che congetture nebulose. »

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* uniformandosi al pensiero esposto dalla *Koelnische Zeitung*, condensa il suo scetticismo in questa formola: « Noi siamo volentieri disposti a fare onestamente la prova a cui ci si invita. »

La *National Zeitung* discute le questioni delle quali la conferenza dovrà eventualmente occuparsi e dice:

« Quale potenza si sottoporrà anticipatamente ai voti della conferenza in questioni che tocchino i suoi vitali interessi?

La discussione sulla possibilità della diminuzione delle forze militari delle potenze, diventerà sempre discussione delle questioni internazionali.

Non è possibile paragonare le forze militari e navali delle singole potenze; non si può determinare il significato della parola « armamento. » Non soltanto l'esercito e la flotta, ma anche molte altre istituzioni — come le fortezze ed i porti — cadono sotto questa indicazione.

« Gli inglesi dichiarano che il prolungamento della *ferrovia russa* a Porto Arthur serve a rinvigorire le forze militari russe, mentre la Russia afferma che esso è opera di civiltà.

« I francesi dichiarano che la costruzione di porti sulla costa algerina è opera di sfruttamento economico, e di difesa ai possedimenti nell'Africa del nord; ma gli italiani scorgono in essa un mezzo per rendere il Mediterraneo lago francese.

« Finalmente, quale controllo stabilirà la conferenza? Gli Stati non sveleranno mai l'uno all'altro le loro organizzazioni militari, per la protezione della quale vi sono sopratutto leggi di spionaggio rigorose. »

L'organo socialista *Vorwaerts* dice:

« Il manifesto dello czar non è che un trucco della diplomazia russa. La Russia prepara la guerra contro l'Inghilterra, ma vuole aggiornarla perchè essa non vi è peranco pronta. »

E conclude osservando che tutto ciò che il manifesto dello czar contiene l'hanno già detto i socialisti nel *Reichstag*.

Il cancelliere dell'impero, principe di Hohenlohe, è ritornato stamane a Berlino.

In Inghilterra

LONDRA, 30, ore 10.04 ant. — (*Emme*). La stampa si occupa ancora in principal modo dell'appello fatto dallo czar in favore del disarmo, sempre in tono cortese, ma con non scarso scetticismo.

Il *Times*, esaminando l'impressione prodotta dalla proposta dello czar presso le singole nazioni, osserva che l'atteggiamento della Francia costituisce un grave ostacolo alla riunione della conferenza. « Quanto all'Inghilterra - esso dice - essa non può che simpatizzare con una proposta diretta a diminuire la gravità della pace armata; anzi vi coopererà energicamente. Purchè però si definisca prima in modo chiaro l'obbiettivo della conferenza. Nel caso che si trattasse di alterare lo *statu quo* e di rimaneggiare la carta d'Europa, l'Inghilterra non sarebbe sola a rifiutare la propria adesione. »

Ieri l'assemblea dell'« Associazione inglese per l'arbitrato » formulò un memoriale con cui caldeggia l'appello fatto dallo czar, dimostrando con le cifre delle ultime statistiche quanto sia rovinoso il sistema della pace armata.

Il memoriale fu mandato a lord Salisbury ed agli ambasciatori delle grandi potenze per eccitarli ad aderire alle proposte dello czar.

In Russia

PIETROBURGO, 30, ore 11 ant. — (*Nx*). La proposta dello czar, concretata nella circolare del conte Muravieff, formò primo oggetto di scambio di idee fra le Corti di Pietroburgo e di Berlino, ed è probabile che la Russia fosse già in antecedenza sicura della approvazione e dell'appoggio della Germania.

Questa opinione, qui molto diffusa, è, almeno apparentemente, confermata dal fatto che il cancelliere Hohenlohe dalla sua tenuta di Varki, in Russia, si è recato qui dove conferì a lungo con ragguardevoli uomini di Stato russi. Egli fu anche ricevuto in udienza speciale dallo czar in Pietroburgo. Egli è ripartito iersera per Berlino.

Si dice che lo czar si occupava già da lungo tempo del progetto di proporre il disarmo generale, credendo di essere in grado, egli monarca assoluto, di tradurlo in atto meglio di qualunque altro.

Si crede che i gabinetti riceveranno l'invito formale alla Conferenza dopo che saranno state loro comunicate le principali questioni che vi si dovrebbero discutere. Fino da sabato scorso intanto essi sarebbero stati informati ufficialmente delle idee dello czar dai rispettivi loro rappresentanti a Pietroburgo.

La stampa, naturalmente, appoggia l'iniziativa dello czar. Le *Nowosti*, commentando la comunicazione, dicono che l'attuale politica internazionale è piena di pericoli, e che sarà forse liberata da questi pericoli alla fine del volgente secolo.

La *Gazzetta di Pietroburgo* è convinta che l'imperatore Guglielmo sarà lieto di appoggiare l'iniziativa del suo augusto amico.

La *Nowoje Wremia* dice che tutti i veri amici della pace si schiereranno dal lato della Russia; ma soggiunge non potersi garantire che taluni gabinetti dell'Europa di Occidente non facciano riserve in proposito. Essa conclude che se tutte le potenze accetteranno la proposta russa, l'idea della pace generale trionferà, al ventesimo secolo, delle cause di preoccupazione e di discordia.

La *Petersburgskija Wiedomosti* giudica l'iniziativa russa un tentativo per recare nelle relazioni internazionali un elemento di fiducia.

In Austria-Ungheria

VIENNA, 30, ore 11 antimeridiane — (*L.*) I giornali commentano generalmente in modo favorevolissimo l'iniziativa dello czar e sperano che verrà accolta dovunque con grande gioia.

Il *Fremdenblatt* dice che lo czar si pone al servizio dell'alta missione della pace e che il suo generoso appello incontrerà certamente la più calorosa accoglienza. La *Neue Freie Presse* afferma che lo czar, quale messaggero di pace, è una apparizione nuova nella storia. « Se la sua grande idea riuscisse — dice — incomincierebbe una nuova èra di progresso per l'Europa ».

Il *Neues Wiener Tagblatt* è addirittura lirico. Egli ritiene che il pericolo di un conflitto nell'estremo Oriente apparisce oggi allontanato e che le potenze della triplice alleanza risponderanno certamente con gioia all'appello della Russia.

La *Wiener Abend Post* esclama: « L'atto generoso dello czar troverà qui, come dappertutto, buona accoglienza e tutti faranno caldi voti per il successo di così nobile sentimento. »

Anche la popolazione ha accolto con vero entusiasmo la proposta dello czar. Però i circoli politici si mostrano piuttosto scettici riguardo al risultato pratico di essa, perchè il messaggio imperiale contrasta troppo coi fatti.

Si ricorda in proposito che la Russia ha recentemente destinato 90 milioni di rubli per costruzioni navali alle quali si lavora in quattro cantieri della Germania; ha aperto il concorso per cannoni a tiro rapido e per artiglieria da campo; procede inoltre alla formazione di nuovi squadroni di cavalleria coi cosacchi del Don.

Queste disposizioni vengono considerate bensì come conseguenze del sistema contro il quale è precisamente diretta l'azione dello czar; ma si osserva che le serie intenzioni del governo di Pietroburgo sarebbero meglio apprezzate, se la Russia stessa cominciasse ad evitare tutto ciò che appare diretto a mantenere forte oppure ad accrescere maggiormente la tensione internazionale.

In questi circoli politici si accenna pure al costante lavoro della Russia per la formazione della Lega Balcanica; alle armi e munizioni fornite recentemente al Montenegro, nonchè atti questi che sono in aperta contraddizione con l'idea di disarmo. Si opina inoltre che quantunque tutte le potenze si mostrino in massima d'accordo quando si parla idealmente di disarmo, sorgeranno difficoltà insormontabili quando si tratterà di tradurlo in pratica.

Il perno della questione del disarmo sarebbero nel Congresso le provincie renane. Può la Germania restituirle alla Francia, e può soltanto acconciarsi che formino uno Stato neutro? Basta accennare a ciò, perchè sia chiaro che il Congresso non potrà approdare ad alcun risultato pratico.

Pare del resto che dovrà passarne del tempo prima che l'idea della conferenza si concreti. Telegrafano da Berlino avere quell'ambasciata inglese dichiarato ad un giornalista che prima della convocazione della conferenza trascorreranno parecchi mesi, poichè la fissazione dell'ordine del giorno presenta non poche difficoltà.

BUDAPEST, 29. — I giornali rilevano la importanza dell'iniziativa presa dallo czar e constatano che tutte le nazioni civili salutano con riconoscenza l'idea magnanima di Nicolò II.

In Svizzera

I giornali svizzeri parlano con ammirazione della proposta dello czar sul disarmo, ma esprimono il dubbio che la proposta possa realizzarsi.

Il *Journal de Genève* dice: Bisogna augurare che questa iniziativa di una potenza, che meglio delle altre può essere ascoltata perchè non ha nemici in Europa, incontri accoglienza favorevole.

La *Nouvelle Gazette* di Zurigo si mostra inquieta pel linguaggio dei giornali francesi, come il *Matin*, che chiedono delle garanzie, alludendo alla frontiera orientale.

Le *Basler Nachrichten* temono che la conferenza proposta dallo czar abbia la stessa sorte del Congresso di Berlino del 1890, riunitosi pure per iniziativa imperiale.

Dichiarazioni americane

VIENNA, 30, ore 11 antimerid. — (*L.*) Il consigliere dell'ambasciata americana dichiarò che l'idea dello czar è grandiosa, ma secondo la sua opinione personale inattuabile.

« Esempligrazia, egli dice, gli americani non porteranno la questione delle Filippine davanti al foro del Congresso internazionale di Pietroburgo, perchè quella questione deve venire regolata fra la Spagna e l'America senza l'intervento di terzi ».

NEW-YORK, 30. — I giornali approvano la proposta dello czar per il disarmo.

In Spagna

MADRID, 30, ore 11.30 ant. — (*Ramon*) E' molto commentata l'impressionante proposta dello czar.

La stampa ed i circoli politici la lodano, ma la giudicano inattuabile.

E' opinione generale che Nicolò II abbia preavvisato Francia e Germania della sua idea, la quale avrebbe per scopo di dimostrare che le aspirazioni anglosassoni rendendo impossibile il disarmo è preferibile aspettare la conflagrazione, che è ritenuta fatale, nel caso che il tentativo della Russia fallisca.

La Spagna non ha sinora ricevuto ufficialmente alcuna comunicazione.

Iniziative italiane in Cina

Ci scrivono da Pechino:

« Si è costituito, sotto la presidenza provvisoria del signor Ugo Nervegna un sindacato allo scopo di ottenere dal Governo centrale chinese la concessione di tre provincie per lavorar le miniere che sono in quelle regioni.

« Il signor Ugo Nervegna trovasi attualmente a Pechino per conto di quella compagnia onde terminare le pratiche per ottenere dallo Tsung-li-yamen il benestare, avendo ottenuto l'approvazione e l'incoraggiamento delle autorità locali delle provincia.

« Benchè di capitale italiano ve ne sia ben poco nell'impresa, pure il signor Nervegna ha ottenuto che la nuova compagnia venga chiamata italo-americana e che fossero di preferenza occupati un terzo di italiani fra gli impiegati.

« Il signor Nervegna arrivato a Pechino andò prima dal nostro incaricato d'affari, marchese Lorenzo Raggi, ed attende l'arrivo del nuovo ministro americano signor Conger per prendere gli ultimi accordi e quindi ripartire.

« La nuova concessione viene domandata su contratto eguale a quello delle Cianzi e dei Iemanti. Auguriamo che il governo vorrà appoggiare caldamente gli sforzi del signor Nervegna. »

I discorsi del giorno

L' « ALFA » DELLA QUESTIONE

A proposito della vitalissima questione dello sviluppo da dare alla nostra marina da guerra, che ha messo in campo e mantiene desta l'autorevolissima *Tribuna*, mi permetto mandarle una osservazione, che io non credo priva di interesse, la costatazione, cioè, di un fatto, che stimo tale da non dover essere trascurato.

A costo di parer paradossali la verità deve esser detta. In cose di vitale interesse il riserbo non è prudenza; ma complicità a far credere al pubblico realtà ciò che è apparenza.

Il ridestarsi dall'illusione è sempre a prezzo di un disastro nazionale.

L'Italia è (via, non siamo pessimisti) una non trascurabile potenza navale, ma non è affatto ancora una nazione marinaresca. Fuori dei gloriosi cantieri, l'Italia non è più una potenza, ma è addirittura una indifferenza marinara. Ogni discussione riflettente la marina, militare o commerciale, cade in mezzo alla incompetenza generale, e non vi suscita un'eco. Ogni questione vi muore di asfissia in mezzo alla ignoranza universale. Nella stessa Camera la marina è un monopolio di pochi competenti.

Il peccato è di origine. Fra le materie di cui nelle scuole delle città litoranee s'infarcisce la mente di quelli che, cresciuti, formeranno di poi la popolazione marinaresca del regno, non havvene una soltanto che riguardi il mare, questo mare che, dalla Milazzo della prima punica al combattimento nelle acque di Pozzuoli del 1809, ha dato le più belle gemme alla corona di glorie, che i secoli tengono ferma sul capo dell'Italia.

Formiamo nel fanciullo la crisalide del marinaio; facciamogli convergere le sue energie intellettuali alle cose di mare; predisponiamolo a tutte le energie marinaresche. Portando nella educazione delle popolazioni costiere la più gran somma di conoscenze marinare che si formerà l'alto e vero ambiente, che darà vita alle forze, che le nazioni debbono trovar pronte sotto mano nel momento supremo del cimento.

Non è logico che spendendo milioni per dotare il naviglio di qualità superiori si pensi a spendere anche qualche migliaia per rendere di qualità superiore anche la popolazione marittima?

Per le condizioni d'esistenza delle nazioni moderne l'arma più utile per tutte le lotte è lo spirito elevato dell'intera massa del popolo. Il primo e principale fattore della vittoria della Germania sulla Francia fu, non è mai soverchio il ricordarlo, la sua superiorità di coltura. E la Francia, a sua volta, s'è dovuto spianare la via ad una futura *revanche* rovesciando, prima di tutto, la vecchia pedagogia. Prima Maneuvrier, poi Brialmont; prima Marion, poi Aube.

La leva, è vero, istruisce un poco; ma l'istruzione tecnica che si dà al marinaio in servizio è beneficio troppo passeggero. Una popolazione educata dall'infanzia marinarescamente, in scuole popolari marinare, che istruiscano nelle cognizioni più utili alla gente di mare, darà alla nazione in attività più che la nazione non abbia dato ad essa in cognizioni.

Chi ravvisa, oggi, in noi, quasi tutti ignoranti financo dei significati dei più elementari vocaboli di marineria, i discendenti dei medievali dominatori del Mediterraneo, di quando nelle nostre spiaggie erano ammirati cantieri e forti scuole a un tempo stesso? L'ignoranza e l'indifferenza hanno spezzata la catena delle tradizioni. E fra queste popolazioni, ove un dì non si parlava d'altro che di ardite imprese di mare, oggi financo l'arte non si entusiasma per esse; e se una matita arriva a disegnare sulla carta una prora, se non dà nella parodia, incaglia nella profanazione.

Da noi l'amnesia della nostra storia marinara ha raggiunto l'inverosimile, il favoloso. Quando, qui, in Napoli, fu ribattezzata la via del Carminiello, a Chiaia, il nome di Carneade era forse più noto di quello di Giovanni Bausan inciso sulla tabella della cantonata.

Non battezza una nazione per potenza marittima la sola perfezione dei congegni bellici. Non bastò alla Cina, che pure aveva una flotta, per costruzione ed armamento, eguale alla giapponese. Non può aver spirito e cuore di marinaio chi guarda con indifferenza questo mare, che ne circonda, dai cui azzurri flutti s'alzano i ricordi dei Marco Polo, dei Flavio Gioia, dei Margaritone da Brindisi, dei Cristoforo Colombo, dei Ruggero di Lauria, degli Andrea Doria, dei Francesco Caracciolo.

Chi dei tanti Comuni litoranei pensa a formare nelle scuole il cittadino secondo la destinazione assegnatagli etnicamente dalla posizione geografica del paese? In quale di queste scuole si cerca perfezionare i mezzi che sono particolari a popolazioni costiere? Dove si sviluppa la propensione al mare?

Non la più semplice nomenclatura marinaresca è fra i libri di testo. Per i fanciulli delle scuole municipali delle nostre città marittime le parole marinaresche più ovvie sono sanscrito sibillino.

Eppure niente comunica il sentimento di una cosa quanto la conoscenza della parola che l'esprime. Il vocabolo stringe i legami, rende facile il concepimento, mantiene desto lo spirito intorno ed a favore di una quistione. Non affiatati delle cose del mare, il passare dei nostri giovani alla vita marinaresca è, oggi, entrare in un mondo ignoto. Niente disaffeziona da una cosa quanto l'esclusività impenetrabile in cui essa si chiude. E questo bisogna maggiormente vincere oggi, che la marina forma un riparto speciale tecnico ancora più inaccessibile.

Se nelle scuole non si studia di predisporre la gioventù alle cose di mare, nelle quali sta tutto il nostro avvenire, non avremo mai un alto ambiente nautico. Dalla obbligatorietà dell'insegnamento della nomenclatura marinara, dall'esercizio del nuoto imposto, dal vigoroso lavoro dei remi comandato, si sveglierà lungo le nostre coste l'intensa vita marittima, donde ci verrà la vera talassocrazia del Mediterraneo.

L'ambiente prima, il meccanismo dopo. Una popolazione veramente marinaresca, atta a qualunque ardua impresa, ha potuto dominare i mari con semplici brulotti. Il meccanismo non deve sopprimere l'uomo. Il predominio della meccanica non deve impedire di coltivare l'ardimento, la valentia e l'esperienza individuale.

La forza insita di una nazione marittima sta nella popolazione familiarizzata col mare. Anche con i potenti meccanismi di cui oggi dispone la marineria, rimangono sempre efficaci nella loro semplicità il remo e la vela, come la vittoria della fanteria siede ancora spesso sulla lucida punta della vecchia e quasi dimenticata baionetta.

Elevare nella coltura, con l'impianto di scuole popolari marinaresche, la popolazione marinara del regno è rendere più robusto il braccio destro della nazione.

La flotta stupenda, gloria dell'industria nostra e nostro orgoglio, non basta, se non la si preservi a tempo dalla inferiorità, che salendo dal tallone al cuore della nazione, l'avviticchierà nel momento supremo e la paralizzerà. Si ripeterebbe la genesi che condusse la Francia a Trafalgar. Tra le inferiorità della flotta francese, allora, si scoprì, sconfortante, quella della minuta popolazione marinara.

L'anima dell'Italia nuova dev'essere la sua popolazione marinara. E il giorno in cui avrà stesa fra le popolazioni litoranee una educazione coordinata alla loro destinazione e che ne sviluppi le proprietà naturali, quel giorno solo si sarà assicurata la via al vero dominio del Mediterraneo. Coltivare nel fanciullo il futuro marinaro dev'essere la parte più necessaria dell'educazione nazionale.

Carlo Filangieri.

ECHI FIORENTINI
(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 30, ore 2.30 pomer. — (*Guidi.*) Giungeva ieri a Firenze il comm. Domenico Manganella direttore generale delle opere idrauliche al ministero dei LL. PP.

Lo scopo della sua venuta è di esaminare a qual punto si trovino i lavori idraulici in corso nella nostra provincia e di sollecitare quelli più urgenti.

— Nei giorni 6 e 11 settembre sarà tenuta nel Pian de' Giullari una Fiera di beneficenza a vantaggio del « Patronato scolastico ».

Il Comitato è presieduto dall'operoso gentiluomo cav. Mario Nimes-Vaia.

— E' oggetto di tutte le conversazioni la fuga di una bellissima e giovane signora fiorentina, appartenente alla ricca borghesia del commercio, che ha abbandonati a Viareggio i suoi tre tenerissimi figli, coi quali era colà per i bagni, ed è partita per la libera America allo scopo, si dice, di raggiungere un suo ex-fidanzato di cui era sempre perdutamente innamorata.

— Quasi tutti gl'impiegati di prefettura e il questore hanno offerto un pranzo di addio al marchese Cassis che durante lo stato d'assedio ha disimpegnato l'ufficio di capo di gabinetto del Regio Commissario.

Massima la cordialità e numerosi i brindisi coi quali i colleghi ed inferiori hanno espresso i loro sentimenti benevoli al marchese Cassis che, con la cessazione dello stato d'assedio, deve tornare al suo ufficio di ispettore generale al ministero dell'Interno.

NOTE LIVORNESI
(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 30, ore 2,50 pomeridiane — (*edi.*) Per incarico del ministro della marina, lo scultore Buemi eseguirà un busto del compianto ministro Brin, che sarà collocato nella biblioteca della regia Accademia navale.

— Continuano felicemente le prove del piroscafo *Barletta* costruito nel cantiere Orlando.

— Si è fatto un gran chiasso attorno al cadavere di una vecchia settantenne certa Giuseppina Faccenda, trovato ieri nei pressi di Valle Benedetta. E' ormai accertato che la morte si deve ad epilessia di cui la vecchia era affetta.

NOTERELLE PISANE

PISA, 29. — (*Baruccomi*). Al Duomo furono venduti per poche centinaia di lire i famosi velluti degli Amboni, una cosa antica e preziosa sinora gelosamente custodita, e a un tratto ceduta ad uno speculatore che pare abbiala già inviata all'estero.

Il fatto ha giustamente impressionato e di esso si è dovuta occupare la Commissione per la conservazione degli oggetti d'arte.

V'è chi assicura che anche la Procura del Re si interesserà di questa grave faccenda.

NOTE TERNANE

TERNI, 30, ore 1 pom. — (*A. R.*) L'ufficio sanitario municipale ci comunica che le lagnanze per lo incremento delle malattie infettive non hanno che vedere con l'acqua potabile che da molti si vuol far credere poco salubre. Questa, come ebbi a scrivere altra volta, alla sorgente è eccellente, e se nelle case di varii quartieri viene bevuta torbida e di sapore disgustoso, lo si deve esclusivamente all'inerzia dei proprietari che trascurano di pulire i serbatoi, tenendoli scoperti ed esposti a tutto.

Altro coefficiente diretto delle cause di tali malattie, è la trascuranza assoluta e l'abbandono in cui vengono tenuti i cortili di moltissime case.

Una attiva vigilanza da parte delle autorità scongiurerebbe il pericolo di tali guai.

— Al malcontento che regna nel ceto commerciante per l'attuazione del servizio a cointeressenza a questa stazione ferroviaria, si risponde che le riduzioni di personale saranno meschinissime, epperciò il servizio non ne risentirà gli effetti.

Credo tuttavia il cottimo man mano sarà attivato in tutta la sua rigorosa applicazione.

APPUNTI SICILIANI
(*Nostro telegr. part.*)

PALERMO, 30, ore 12,25 pom. — (*De Fonzo*). Iersera partì con la famiglia diretto alla nuova residenza di Milano il prefetto Municchi.

Si recarono a salutarlo a bordo del postale, tutte le autorità, moltissimi cittadini e parecchie distinte dame.

La stampa cittadina saluta con sentite parole il prefetto Municchi e rileva l'opera sua illuminata e prudente a beneficio della provincia di Palermo.

— A Piazza Armerina il pastore Lentini Giuseppe avendo rinvenuto nel poligono d'artiglieria una granata inesplosa tentò di scaricarla improvvisamente. La granata scoppiò producendo al Lentini un'orribile ferita alla gamba riducendo in minuti frammenti la tibia.

Il disgraziato versa in grave stato.

L'on. Crispi a Messina
(*Nostro telegramma particolare*)

MESSINA, 30, ore 2,50 pomer. — (*Arena*). L'on. Crispi è arrivato stamane alle ore 8. Si recarono a bordo del *Galileo* per ossequiare l'illustre uomo l'on. Cianciolo, il prefetto De Rosa, il sindaco cav. Arigo e il questore cav. Tavassi. Sullo sbarcatoio facevano ala le guardie municipali ed i pompieri.

Appena sceso a terra l'on. Crispi fu ossequiato dalle autorità e da un gran numero di cittadini, che rispettosamente lo salutarono.

Nella carrozza presero posto l'on. Crispi, l'onor. Cianciolo, il sindaco ed il prefetto.

A piè dello scalone del palazzo Cianciolo, l'onor. Crispi fu ricevuto dalle baronesse Cianciolo, madre e nuora, e dalle signorine Calapai.

Un gran numero di personalità si è recata in casa Cianciolo ad ossequiare l'on. Crispi.

Mentre telegrafo, vi si trovano i deputati Nicola e Ludovico Fulci, il comm. Loteta, il comm. Simeone, il cav. Savoca e parecchie autorità, fra cui il comm. Werber, procuratore generale della Corte d'appello e molti altri.

Il pranzo di soli sedici coperti, ha un carattere famigliare.

Oltre alla famiglia Cianciolo, vi prenderanno parte i due deputati Fulci, il sindaco Arigo, il prefetto De Rosa e parecchi altri.

Il barone Cianciolo ha assegnato all'illustre ospite il magnifico appartamento che dà sul Corso Vittorio Emanuele.

L'on. Crispi è venuto nella nostra città per comporre un dissidio sorto fra i membri di una cospicua famiglia messinese.

Egli ripartirà domattina col diretto delle ore 10 per Siracusa. Poi si recherà forse a Ribera suo paese natio.

L'on. Crispi gode perfetta salute. Cammina sveltamente, non è incurvato affatto.

Ore 5 pom.

L'onorev. Crispi ha ricevuto molti suoi compagni del tempo della rivoluzione. Si trattenne a parlare molto famigliarmente con il generale Cianciolo, e col colonnello Sant'Antonio, glorioso avanzo dell'epica rivoluzione del 1847.

SIRACUSA, 30, ore 2,55. — (*Corpaci*). L'on. Crispi giungerà a Siracusa domattina per visitare la sua proprietà di contrada Mira. Sarà ospite dell'on. Bufardeci. L'on. Crispi dimorerà qui alquanti giorni.

La rivolta di Solarino
(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 30, ore 4,35 pom. — (*De Fonzo*) Iersera a Solarino un centinaio tra monelli e giovinastri, si diedero con modi sconci e crudeli a dare la baia al vecchio Desanto Francesco, mentre questi tranquillamente rincasava.

Al frastuono, prodotto dai lazzi dei giovinastri, accorsero molti altri curiosi, formando un considerevole assembramento. Un bastone, lanciato in aria, colpiva al capo il povero vecchio, che cadde a terra.

Accorsero il sindaco e i carabinieri esortando la folla a sbandarsi. Siccome alcuni riottosi non volevano ubbidire, i carabinieri furono costretti a distribuire qualche busse. Ne nacque una vera ribellione.

I giovinastri, allontanatisi di alcuni passi, incominciarono una fitta sassaiuola contro i funzionari. Il sindaco si dovette allontanare.

La sassaiuola durò parecchi minuti, restando feriti pure tre carabinieri. Questi riuscirono finalmente ad agguantare cinque caporioni tra i tumultuanti.

Così ebbe termine la chiassata. Durante la tumultuosa ribellione andarono anche infranti dei vetri e qualche fanale.

L'incidente ferroviario a Torino
(*Nostro telegramma particolare*)

TORINO, 29, ore 9,20 pomer. — (*Vice-Piero.*) Alla stazione ferroviaria di Porta Nuova è avvenuto un incidente.

Giungeva da Aosta il treno accelerato n. 476, che doveva trovarsi alla stazione alle 4,10.

La locomotiva era ad alta pressione e il treno con velocità e furia eccessiva, al punto che la macchina andò ad urtare i repulsori di sicurezza, che si trovano in testa al primo binario.

All'urto violento i repulsori si sollevarono insieme con la testa delle rotaie. Dopo l'urto il macchinista ha tentato di dare il controvapore, ma la macchina era rimasta con le ruote anteriori sollevate.

Lo sconquasso che riportarono tutte le carrozze del treno fu violentissimo. Parecchi viaggiatori che si trovavano agli sportelli pronti a discendere riportarono delle contusioni.

Dapprima si credeva che vi fosse qualche morto. Ma per fortuna tutto il guaio si riduce ad una ventina di feriti quasi tutti al capo.

Le ferite sono lievi: soltanto due viaggiatori il fornaio Giacomo Pagani d'anni 29 ferito al sopracciglio sinistro e l'impiegato ferroviario Alessandro Norza, d'anni 42, furono dichiarati guaribili in 12 giorni.

TORINO, 30, ore 3,10 pomeridiana. — (*Piero*). La notizia dell'incidente ferroviario che vi telegrafò iersera al tardi un mio incaricato, si sparse per la nostra città eccessivamente esagerata.

Si diceva infatti di un grande disastro nel quale fossero numerosi i morti. Vi potete immaginare la emozione, gran folla si riversò verso la stazione. Accorsero le autorità tutte, il sindaco, il prefetto, il procuratore del Re. Questi ordinò una immediata inchiesta.

In sostanza si tratta di questo: il macchinista del treno 476, proveniente da Aosta, avendo mal misurata la velocità arrivò sotto la tettoia di corsa e andò ad urtare contro i parurti che stanno in fondo alla tettoia, spostandolo.

I passeggeri che stavano già in piedi per discendere, in seguito alla scossa vennero sballottati. Una ventina di essi riportarono leggere contusioni. Infatti dopo la medicatura fatta all'ufficio sanitario della stazione poterono andarsene.

Il materiale del treno non subì avarie.

In seguito ai primi risultati dell'inchiesta i componenti il personale del treno che si palleggiava la responsabilità, vennero arrestati. Essi sono: il macchinista Lardone Melchiorre, il fuochista Chiantelli, il capo conduttore Pons, il conduttore Gino ed il frenatore Borgna.

Il terremoto a Messina
(*Nostro telegramma particolare*)

MESSINA, 30, ore 10,45 ant. — (*Arena*). Ieri nel pomeriggio fu avvertita una scossa di terremoto. A principio della scossa l'orologio segnava le 1,45 pom.

Il tempo continua a mantenersi pessimo. Stamani vi fu un forte acquazzone accompagnato da violenti scariche elettriche. Un fulmine scoppiato nel rione Serraglio danneggiava una casa. Per fortuna non vi fu nessuna vittima. La temperatura si è molto diminuita.

MESSINA, 30, ore 5.50 pom. — (*Arena*). Le danze continuano.

Oggi vi sono state due scosse: la prima, alle ore 16 circa, fu abbastanza forte, ed ebbe direzione sussultorio-ondulatoria; durò quattro secondi, destando il solito panico. L'altra fu alle ore 17,22, leggerissima, in direzione nord est sud-ovest.

Il guaio è che dura il cattivo tempo, e continuano le pioggie a brevi intervalli.

BAGNI E VILLEGGIATURE

ANZIO, 29. — La stagione dei bagni volge ormai al suo termine, e malgrado le molte partenze di questi giorni, la spiaggia è ancora popolata e speriamo che il settembre dia ai più fedeli che qui si tratterranno delle belle giornate estive.

Ieri sera, alla spiaggia di ponente, nel villino del cav. Peroni, una fiera gastronomica riuniva più di 80 persone.

Le tavole erano imbandite in giardino fantasticamente illuminato da variopinti lampioncini. La più schietta allegria regnò durante la cena, dopo si ballò fino alle tre del mattino.

Gli onori di casa erano fatti dalle gentili signorine Peroni che con la loro grazia allietavano la bella festa.

Notate fra le signore: la signora Aragno, Lovatti, De Padis, Casini, Ripamonti, Cagli, Di Capua, Astengo, De Rossi, Barzani, Nelli, Fornichi, Napoli, Sauve-Depaolis, Miglio, Pacifico.

Uno stuolo di eleganti e belle signorine: le due padroncine di casa, le signorine Gregoraci, Colombo, De Paolis, Napoli, Pacifico, Pettiri, De Lorenzo, Lovatti, Miglio, Cavi, Corbucci, e tanti cavalieri che il tiranno spazio mi vieta nominare.

Un plauso al gentile cav. Peroni che offre tanto spesso la sua casa ospitale per allietare il soggiorno ad Anzio ai fortunati invitati.

Corriere giudiziario

PER I FATTI DI BAGNACAVALLO
(*Nostro telegr. part.*)

La sentenza

RAVENNA, 30, ore 3 pom. — (*Stoos*) Ecco la sentenza emanata dal tribunale, per i fatti di Bagnacavallo: Allegri, Gramantieri e Magnani condannati ad anni 3 e 9 mesi; Minguzzi Domenico ad anni 3 e 3 mesi; Baldini ad anni 3 e 2 mesi; Arioni ad anni 2; Mazzotti, Tabanelli e Zoli ad un anno e 3 mesi; Bedeschi, Morandi e Taroni a 9 mesi; Ori Luigia a mesi 2 e mezzo.

Il tribunale ha poi assolto: Minguzzi Serafino, Gualdrini Giovanni, Mazzotti Vincenzo. Spada Gualberto, Vignoli, Albertini Pietro, Stignani Ugo, Spada Epaminonda, Melandri, Ponzi, Subini, Petroncini, Aldo e Vecchi.

Ha condannato poi ad un anno, 10 mesi e giorni 15 Cabani e Mosci Domenico; ad un anno, 7 mesi e 15 giorni Barbieri, Stignani Giuseppe, Fratelli Annunziata, Renzi; ad un anno e 7 mesi Gualdrini Romeo, Fusari e Piazzi; ad un anno, 7 mesi e giorni 15 Monci Giuseppe, Bezzi, Novelli, Mazzotti Luigi, Sintoni, Gualdrini Luigi, Sardelli, Bagnari, Cortesi, Orioli Antonio, Zani, Barisani, Orioli Ubaldo, Cavani e Zauli; ad un anno e 6 mesi il Venturi.

IL PROCESSO CORDIANO

REGGIO CALABRIA, 29. — Una sera dell'ottobre scorso il signor Cordiano Achille mentre stava affacciato al balcone di casa in Maropati, veniva ferito da una fucilata in pieno viso.

L'autore del fatto non si potè sul momento conoscere, ma alcune circostanze di fatto e di luogo condussero a far ritenere per colpevoli il notaio Giuseppe Cavaliari e i signori Cavaliari Giov. Battista e Vincenzo, i quali, arrestati, vennero rinviati alla Corte di Assise coll'imputazione il primo di autore del misfatto e gli altri due quali cooperatori immediati.

Dopo venti giorni di dibattimento questo importante processo indiziario, che ha interessato vivamente la cittadinanza, è terminato oggi coll'assoluzione di tutti e tre.

La parte civile era sostenuta dagli avvocati: onor. Camagna e cav. Castellani.

La difesa dall'on. Tripepi D. cav. Gerardis e Canale.

LA VENDETTA DEI ZOLFATAI

CAMPOBASSO, 27. — Verso le ore 10 e mezza del primo febbraio '96, il signor Calogero Giammusso, direttore della solfara denominata *Lucia*, in territorio di Favara, provincia di Girgenti, partiva di colà in compagnia del suo domestico Michele Mulè, alla volta di Girgenti, per recarsi in Caltanissetta, sua patria. Ma niuno di essi, nè in quel giorno, nè successivamente giunsero alle rispettive famiglie che li attendevano.

Ciò destò un triste presentimento anche negli impiegati della miniera, i quali diedero notizia del fatto ai reali carabinieri. Dietro assunte indagini, si venne a conoscere che era stata trovata errante per le campagne, a circa due chilometri dalla miniera, la cavalla del Giammusso e, proseguendosi le ricerche per quelle vicinanze, il giorno 4 dello stesso mese, in un casolare abbandonato, situato sul così detto Poggio Muto, lontano poco più di due chilometri dalla solfara, si rinvennero i cadaveri del Giammusso e del Mulè. L'eccidio fu consumato nell'interno di quello stesso casolare.

Per tale doppio omicidio furono imputati Di Stefano Filippo, Di Stefano Calogero, Azzaretto Michelangelo, Vaccaro Angelo, Airò Battista, Campanella Emanuele, Amico Gaspare, Sorce Giuseppe, Trapani Salvatore, tutti da Favara, e mandati avanti alla Corte di assise di Girgenti; quindi, per suspicione, rinviati alle assisie di Campobasso.

Movente del doppio omicidio è, secondo l'accusa, la vendetta che gli operai della solfara vollero esercitare contro l'ing. Giammusso per la severità da lui usata verso gli operai e per i licenziamenti inflitti come punizione agli scioperanti.

Tutti gli imputati si dichiarano innocenti ed alcuni producono testimoni per provare che al momento in cui commettevasi il doppio omicidio, essi trovavansi nella miniera intenti al lavoro, ovvero in luoghi molto lontani da quello dove avvenne l'eccidio.

I testimoni che saranno escussi, sono circa cento cinquanta e prevedesi che il dibattimento durerà oltre dieci giorni.

A Roma e altrove

IL PICCOLO DISARMO

A ventiquattro ore di distanza due invocazioni al disarmo, squillarono d'improvviso su dal giornale: l'una, era il consiglio di un onnipossente signore di popoli, ed incitava al gran disarmo degli eserciti permanenti; l'altra era la deliberazione di modesti ignoti lavoratori, suggeriva il piccolo disarmo dei detentori di coltello e prometteva a tal uopo l'ordinamento di una santa propaganda. Certo i due fatti non possono in alcun modo ravvicinarsi e considerarsi con la stessa misura di pensiero: ma sono due buone notizie delle quali, qualunque sia il corso degli eventi, lo spirito nostro può rallegrarsi. Quei presidi, consoli, sindaci delle associazioni operaie romane, che in un commosso proclama ai loro fratelli riassumono il danno e la vergogna dell'abuso del coltello, discutendo di civiltà, rievocando gloriose memorie, affacciando generose speranze, e fondando una Associazione delle associazioni, perchè a tutti i fini più pratici di solidarietà e di cooperazione sovrasti il fine più ideale della guerra contro il coltello, mostrarono un sentimento generosamente civile ed umano, non attenuato nemmeno da quelle ragioni di economia che lo czar umanitario esponeva nella sua requisitoria contro gli eserciti. E la nuova associazione fa bene augurare: bastò, che nei giorni di angoscia seguiti al delitto di via della Paglia una nobile voce si sollevasse da un giornale cittadino a suggerire agli operai il tentativo efficace ed il rimedio diretto, perchè essi accogliessero il consiglio e si adoperassero, con rapida diligenza, per tradurlo in esperimento. Ciò che fa onore insieme alla mente ed al cuore del popolo; ciò che prova la flessibilità del suo sentimento e la malleabilità del suo cervello, se con mano garbata ed esperta siano indirizzati, corretti, modificati. Gli operai stessi compresero — dopo il vano incitar a severità legislative dei giornali — che « il rigore delle leggi e la persecuzione della polizia sono mezzi insufficienti a guarire Roma da questa piaga che si rivela sempre più profonda »; ed io, che con malinconia amara, dell'allarme urlato in faccia al legislatore, nei giorni della commozione, mi doleva come di sterili ciancie sperperanti invano la gran forza impulsiva del pubblico sdegno, constato con letizia che i capi delle arti intuirono il vero mezzo di riparo e tendono per la giusta via alla mèta.

La loro associazione per la propaganda contro il coltello - propaganda di civiltà, essi stessi fieramente scrissero - sarà certo e per tutti utile e feconda.

Anzitutto, gli operai, che sono armati di una istintiva segreta diffidenza contro le parole dipartite da una classe alla quale non appartengono, non potranno diffidare dei loro compagni: non più, potranno mettere sul conto della paura le grida contro il coltello; le quali — giungendo loro direttamente, senza cader dall'alto, senza raffreddarsi attraverso quella opaca e gelida atmosfera che li separa dai borghesi, senza intorbidarsi attraverso le dure tavole della legge, senza sterizzarsi attraverso l'evangelismo della religione, — li colpiranno nel mezzo del cuore. Non sono poliziotti che li perquisiscono, non magistrati che li condannano, non sacerdoti che li catechizzano; sono i loro congiunti nella fatalità del lavoro, che intimano: giù il coltello! - e che, là dove noi predicheremmo con l'abituale bizantino dottrinarismo inaccessibile alle rudi coscienze, insegneranno anzitutto con l'autorità dell'esempio, e con la fraternità delle esortazioni.

Nè l'opera della provvida Associazione operaia contro il coltello, premesso questo, sarà ardua. Dovrà, però, essere continua, prefiggersi due scopi. Anzitutto stabilire, come suprema garanzia degli associati a tutte le società operaie, e - come sanzione, solenne più del Codice penale - il coltello a [illegible]

espulsione dei portatori dai sodalizi; e, in pari tempo, diffondere il convincimento che è arma troppo insidiosa per essere di difesa, e troppo vile per essere di offesa, senza contravvenire alle leggi dell'onore.

L'onore! Anche gli operai hanno il loro, ne sentono l'impero, vi conformano le azioni. In questo pallido e affrettato tramonto di tutte le religioni, mentre gli istituti divini - il Catechismo e la Chiesa - volgono là giù in un violaceo orizzonte lontano lontano, e gli occhi nostri sono o troppo stanchi per affissarvisi, o troppo nervosi per riposarvisi; mentre gli istituti umani - le caste e le leggi - volgono qua giù nell'abisso che le nostre impazienze e le nostre cupidigie scavano intorno alle loro basi, ed i nostri spiriti sono troppo cresciuti per restare nell'orbita delle caste, e sono troppo ribelli per tollerare il freno di tutte le leggi, di tante leggi!, una religione avanza e ci ubbriaca del suo sogno orgoglioso, un istituto si eleva e ci investe della sua regalità infinita, una legge impera e ci stringe nei suoi lacci tenaci: la religione, l'instituto, la legge dell'onore! Questo altero sentimento moderno, questo desìo frenatico del rispetto altrui, questo nuovo diritto, non codificato ma universale e dispotico, è in tutte le classi sociali, in tutte le creature umane.

Ed è all'onore degli operai che gli operai dovranno rivolgersi, per convincerli che ne viola le leggi sovrane colui che tiene pronta a servizio dei suoi improvvisi impulsi l'arma, contro la quale ogni avversario è impari di forze; arma ignobile di assassino, arma atroce di traditore, arma brutale di sgozzatore di animali, arma più torturatrice della mannaia del carnefice, arma più immonda del maglio del macellaio!

E' all'onore degli operai che tutti dobbiamo fare appello, per convincerli che questo altero sentimento non consiste nè nella manifestazione di una forza bruta, brutalmente armata, sanguinariamente esplicatasi, nè nelle audaci imprese di sopraffazione e di sangue che solo costituirono l'onore degli sgherri; ma nel rispetto delle cose e delle persone altrui, nell'orrore delle rappresaglie criminali, nel sereno ossequio all'autorità delle leggi, nella gentile pietà verso gli errori del prossimo, che devono essere ben vagliati e discussi prima che puniti, e che, ad ogni modo, devono essere deferiti alla giustizia del magistrato, e non definiti con capricciosa giustizia sommaria.

Quando questo convincimento la nuova gentile Associazione romana avrà diffuso, l'anonimo ed indisciplinato reggimento dei portatori di coltello sarà ridotto ad un manipolo esiguo, e la bieca visione degli accoltellatori di ieri e di oggi calerà sugli spiriti degli operai a tormentarli come un'ignominia. E noi la soccorreremo, con orgoglio e con unanimità, del nostro appoggio e del nostro consiglio, questa Associazione fondata ieri per il piccolo disarmo, la soccorreremo anche perchè essa, coalizzando in questo gran fine di civiltà le Società operaie, diffonde su di loro la gran luce della quale si illuminarono già le antiche gloriose leghe dei lavoratori manuali nell'evo medio.

Nell'oscuro e torbido brulichìo delle Società di mutuo soccorso, sprizzano oggi scintille di un pensiero superiore, si determinano tendenze verso una partecipazione superiore e più attiva alla civiltà contemporanea. Come le antiche Corporazioni di arti e mestieri nei Comuni, le Società operaie contribuiscono ai mutarsi della moralità pubblica e della criminalità nazionale: poichè videro passarsi accanto « schiere di torvi uomini coi pugnali erti, e piover sangue donde son passati, » e videro che quelle ignobili armi non laceravano solo il cuore di singoli uomini, ma il cuore stesso della civiltà nostra, l'abito del nostro decoro, a quelle schiere essi intimano di fermarsi e di lasciarsi cadere ai piedi i pugnali: così, già ai bei tempi dei Comuni, le Corporazioni intimavano ai signori di deporre le armi, li ricacciavano dalle città nei castelli e prescrivevano limiti all'autorità feudale!

Cyrus.

CRONACA DI ROMA

L'aggressione d'oggi in piazza Navona. — Al numero 68 di piazza Navona, al terzo piano, abita il cav. Gaetano Buonocore, capotecnico disegnatore al ministero della marina, con la sua signora, Costantina, trentacinquenne, da Benevento.

L'abitazione del signor Buonocore, alla quale si accede per una angusta scala a chiocciola, ha due ingressi, uno dei quali mette nella cucina, l'altro nell'anticamera.

Poco dopo le 10 di stamane la signora Costantina era sola in casa, allorchè è stato picchiato alla porta della cucina. La signora si è recata all'uscio, e prima di aprirlo ha domandato:

— Chi è?

— Un usciere del ministero della marina. Ho una lettera di suo marito per lei.

La signora, allora, ha aperto e si è trovata dinanzi un individuo vestito decentemente, il quale le ha consegnato un piego e si è ritirato.

Pochi momenti dopo è stato bussato alla porta dell'anticamera, e alla signora, che ha aperto anche questa volta, si è rappresentato l'istesso individuo — dicendo di aver dimenticato di consegnarle un'altra lettera. Così dicendo, lo sconosciuto è entrato in casa, e rinchiusa dietro di sè la porta ha puntato una rivoltella contro la signora imponendole di consegnargli tutto il danaro che aveva presso di sè. La signora, intimorita, si è fatta ad un cassettone e trattone fuori un pacco di cento ottanta lire in biglietti di banca glielo ha consegnato.

Ma l'aggressore, non soddisfatto, ha insistito brutalmente così che la povera donna gli ha date altre centoventi lire. Ma il ladro, non ancora contento, esigeva ancora dell'altro, e alle proteste della signora di non possedere altro danaro, le si è avventato contro ferendola di coltello ben sedici volte.

E soltanto quando l'ha vista cadere è fuggito.

Qualche ora dopo la signora ha ripreso i sensi e si è data a gridare al soccorso.

Le sue grida han richiamato in casa i vicini e la domestica che si trovava in fontana a lavare e che hanno trovata la malcapitata tutta insanguinata. L'hanno subito trasportata alla Consolazione, mentre si avvertiva del triste fatto il povero marito.

Le ferite, tutte al petto ed al collo, per fortuna, non sono gravi. Esse sono state riconosciute guaribili in dodici giorni. Dopo la medicatura la signora è stata riportata a casa.

Sul posto si sono recati dal commissariato di Monte della Farina il vice-commissario Cicconi e il delegato De Clementi con diversi agenti.

Fino a questo momento nulla si sa dell'autore dell'audace rapina.

I due figliuoli della signora erano, nel momento dell'aggressione, al Pincio.

Cronaca vaticana. — Stamane il Papa, dopo le consuete udienze, ha ricevuto il cardinal Francesco Segna, monsignor Giuseppe Fiorenza, arcivescovo di Siracusa, e monsignor Giuseppe Ricciardi, vescovo di Nardò.

Nelle ore pomeridiane poi ha ricevuto parecchie persone italiane e straniere, con le quali si è intrattenuto in amichevole colloquio.

— Il cardinal Rampolla ha ricevuto stamane tutti i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Per la insequestrabilità e cedibilità degli stipendi. — Il Comitato eletto dall'assemblea degli impiegati di tutte le pubbliche amministrazioni si è riunito ieri sera alla sede del « Fascio ferroviario italiano. » Esso ha ottenuto l'adesione di tutte le sedi, sezioni e gruppi del « Fascio ferroviario » e di società ed interessati residenti nelle varie parti d'Italia e ha gettato le basi per una agitazione affinchè alla riapertura del Parlamento venga senz'altro presentata ed approvata la legge invocata.

Il Comitato si riunisce di nuovo questa sera.

Collegi militari. — E' stato aperto un nuovo concorso — per esami — per l'ammissione al primo anno dei Collegi militari.

Gli esami cominceranno il 10 ottobre p. v. ed avranno luogo presso l'Accademia militare in Torino, la Scuola militare in Modena e i due Collegi militari di Roma e Napoli. Le domande per prendere parte al concorso dovranno essere presentate ai rispettivi comandi dei distretti, non più tardi del 30 settembre.

Sono inoltre indetti, eccezionalmente per questo anno, esami di ammissione al secondo e terzo anno di corso dei collegi stessi, presso i Collegi militari di Roma e Napoli, pel giorno 3 ottobre p. v.

Gli aspiranti a quest'ultimo concorso dovranno essere muniti di licenza tecnica e di certificato d'ammissione al primo anno di istituto tecnico.

Il tempo utile per la presentazione delle domande per questo concorso scade il 17 settembre prossimo.

I carrettieri. — Buon numero di carrettieri a fieno, non contenti dello stipendio che percepiscono, si riunirono iersera in assemblea e discussero ampiamente sulle loro condizioni.

Alcuni proprietari pagano i carrettieri dalle 60 alle 75 lire mensili, mentre altri più coscienziosi li pagano fino a 100 lire. Ora i carrettieri domandano che per tutti sia fissata una media di lire novanta mensili.

A tal'uopo nominarono una commissione composta dei carrettieri Saverio Ippoliti, Vincenzo Angeli, Giovanni Lotti, Nicola Gibellieri e Pietro Cesetti.

Gita ciclistica Napoli-Roma. — La squadra di ciclisti napoletani giungerà a Roma il 4 settembre. Saranno incontrati ad Albano dai nostri ciclisti del « Touring club », i quali preparano ai colleghi di Napoli liete accoglienze.

Vi saranno banchetti e cene ed una serata in onore degli ospiti napoletani al teatro Costanzi.

Allo Sferisterio Sallustiano. — Ecco la prima partita impegnata per il giorno 31 agosto alle ore 5:

Prima partita:
Rossi: Bosoni, Mazzoni, Tarabelli.
Turchini: Berardi, Nidiaci, Mariol.
Seconda partita:
Rossi: Gabri, Nidiaci, Moggi.
Turchini: Besel, Mazzoni, Marini.
Riserva: Franchi.

Alla legazione d'Olanda. — Il ricevimento alla legazione d'Olanda avrà luogo domani dalle 3 alle 5, non alle 8 pomeridiane come fu — per errore — stampato.

Voleva morire. — Stamane alle 8 e mezza la guardia municipale Palmieri di servizio al Pincio, si avvicinò ad un giovane che da circa un'ora camminava lungo il muraglione.

L'individuo si qualificò per Sinigagliesi Menotti di venti anni di professione cameriere, ma ora disoccupato. Disse alla guardia che voleva suicidarsi.

Dal cornicione della chiesa di San Vincenzo e Anastasio in piazza di Trevi, cadde stamane il piede d'una delle statue e parte di una delle corone che ornano il sommo della chiesa. Per fortuna non accadde nessuna disgrazia.

Gran folla di curiosi stazionò tutta la mattina li presso; le donnicciuole attribuirono a un miracolo di santo, se nessuna persona rimase colpita.

Fra marito e moglie. — Iersera la stiratrice Angela Sisti di 35 anni, abitante in via Mastro Giorgio n. 15, per aver rimproverato suo marito che era tornato a casa ubriaco, fu da questi ferita con una coltellata al ventre.

All'ospedale della Consolazione la ferita è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Le gesta della teppa. — Romualdo Bianchi, un impiegato dell'Università di 28 anni da Viterbo, se ne stava iersera prendendo il fresco, in un viale presso il giardino di piazza Termini, quando gli si avvicinarono tre sconosciuti. L'uno d'essi gli disse con voce secca: — Siamo guardie di pubblica sicurezza, che fate lì? — Nulla di male, come vedete! — rispose sorpreso il Bianchi. — E noi vi dichiariamo in arresto. — Perchè? — Non c'è perchè che tenga, seguiteci; e tu — fece uno dei tre rivolti a un compagno — guardagli nelle tasche.

Il Bianchi, intimorito, si mise a fuggire verso la stazione e i tre ad inseguirlo gridando.

Per fortuna il Bianchi potè raggiungere correndo e ansante il ristorante della stazione e liberarsi dall'inseguimento dei teppisti.

I ladri. — Iersera, l'intraprenditore Antonio Montagnani, mentre, in sua casa a via San Francesco a Ripa, pagava alcuni suoi operai terrazzieri, fu derubato di due pacchetti da 200 lire ciascuno che aveva nella tasca della giacca.

— L'usciere municipale Castore Cremestrari, addetto agli uffici della Pilotta, veniva derubato della bicicletta che per pochi minuti aveva lasciata sulla via.

— Fuori porta San Lorenzo furono arrestati il commesso Marco Emili e Luigi Mucci per aver rubato da una casa di via dei Latini, dei tubi da conduttura e delle cassette di piombo.

Il Mucci al momento dell'arresto oppose accanita resistenza.

L'arresto di un omicida. — Alle 5 del 24 luglio scorso, come raccontammo, i contadini Sabatini Edmondo, Mariano Trevi, Antonio Nobili ed altri, dopo di essersi trattenuti a mangiare, bere e giuocare nell'osteria di Alessandro Dalsarelli — presso Tor di Quinto — usciti, vennero a rissa, e uno di essi, il Sabatini, fu ucciso col manico di una forca.

Gli altri si diedero alla latitanza.

Stanotte all'una il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Guidotti, il brigadiere Narciso Matteazzi ed altri militi hanno scoperto ed arrestato nella scuderia della fattoria Rampa, presso le Tombe di via Latina — a circa 4 chilometri da porta San Giovanni — il contadino Mariano Trevi, di 46 anni, da Canepina (Viterbo) autore dell'omicidio di Edmondo Sabatini.

Il Trevi condotto alla caserma dei carabinieri di porta San Giovanni ha tutto confessato. Egli è stato mandato oggi a Regina Coeli.

Musica in piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 70.° fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1/2:

1. Marcia, *Alpi Giulie*, Montanari. — 2. Sinfonia, *La gazza ladra*, Rossini. — 3. Fantasia variata per bombardino, Marengo. — 4. Aria finale 3°, *Ernani*, Verdi. — 5. Waltzer, *Stella d'oro*, Gavioli.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 26.5 minima 17,6.

Nel resto d'Italia, ieri, nessuna temperatura massima superò i 30 gradi.

Bollettino meteorologico del 30 agosto.

In Europa: la pressione è bassa in Norvegia, 746 Stroelesnaes, elevata nel Golfo di Biscaglia 769, a 767 Mosca.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è alzato nell'Italia superiore fino a 5 millimetri, qualche poco abbassato al Sud, temperatura diminuita specialmente al Centro; pioggie e temporali fuorchè nell'Estremo Nord e in Sardegna.

Stamane cielo nuvoloso in Piemonte, nell'Italia inferiore ed in Sicilia, con qualche pioggia, sereno altrove.

Barometro: 765 millimetri a Belluno e Domodossola; 764 a Venezia, Milano e Torino; 761 a Foggia, Roma e Girgenti; 760 a Lecce.

Probabilità. — Venti deboli e freschi specialmente settentrionali, cielo vario 8 Sud con qualche pioggia e temporale, sereno altrove.

Roma — Barometro a mezzodì: 760.8 — Umidità relativa 46; assoluta 10.14 — Vento a mezzodì: N moderato — Stato del cielo: sereno.

Collegio-Convitto Filelfo (Ferentino Roma) — Pensione mensile L. 40. Spese straordinarie minime facoltative. — Scuole secondarie classiche e tecniche pareggiate — Posizione saluberrima, trattamento ottimo.

Rivolgere le domande al rettore.

Convalescenti, fate uso del *Vino amaro tonico Protto* e la salute presto rifiorirà.

Piccola Cronaca

DENTISTA cav. BETTI esercente da circa 20 anni in Roma, Corso Vittorio Emanuele 119. Garantisce le sue dentiere applicabili nei casi più difficili senza ingombrare il palato. Prezzi modestissimi. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Telefono romana 1123.

SI AVVERTE che le Mattonelle Berardi ecc. in ceramica ad alto fuoco, dure come il porfido, inattaccabili dalle migliori lime d'acciaio, e colle quali si ottengono pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono di esclusiva produzione dello *Stabilimento Appiani di Treviso.* Questo materiale, che resiste ai più potenti acidi e reagenti chimici, ebbe il massimo premio all'*Esposizione Mondiale di Chicago.* 4847 V

D.r ADLER Dentista americano. 114, via Nazionale, p. p. - Dalle 8-12 e dalle 3-5.

D.r CAV. MINOSSI consultazioni private per malattie del cuore e dei polmoni ed aeroterapia: dalle 12-3 p. Via Borgognona, 32.

IL COMM. ODDO chirurgo-dentista di Sua Maestà e Real Casa si è trasferito dal n. 37 al 39 stessa via della Mercede, Roma — Gabinetto fondato sin dal 1848 — Si eseguiscono lavori artificiali secondo gli ultimi sistemi perfezionati — Succursale: Messina, via Montevergine 6.

CAPSULE SANTAL *Salol Emery.* Vedi avviso in 4.a pagina.

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — Ieri sera, per la grande serata a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti, il teatro era perfettamente pieno. Si rappresentavano *Ala ferita* di Baffico, e *Rosa a discrezione* di Giacosa. L'opera felice, garbata e piacevole del Baffico ebbe da parte del Carini e della Cristina la solita mirabile esecuzione. Il pubblico interruppe spesso con segni di approvazione e di vivo diletto il dialogo, e plaudì gli esecutori, manifestando il desiderio di risentire il pregevole lavoro, che merita difatti, ed avrà molte repliche.

In *Rosa a discrezione*, specialmente ammirati la Reiter, una Elena di Roveglia, piena di colore, di misura, e di finezza distinta; Carini, un Andrea Serni efficace per passione; e Claudio Leigheb, l'artista geniale che diede calore di vita al simpatico e ramengato personaggio che doveva rappresentare.

Negli intervalli suonò, applaudita, la banda comunale, diretta da A. Vessella.

Domani sera, allo stesso teatro, serata d'onore della gentile signora Teresina Leigheb, con *Le due dame* di Ferrari.

Al *Nazionale*: — Stasera penultima recita della compagnia Brignone-Moutrezza, con la commedia: *L'Albergo del libero scambio.*

All'*Eldorado*. Spettacolo variato in onore dei notti tony Fedele e Carrato.

All'*Excelsior*, molto applaudita la scena musicale in parodia — *Caos* — rappresentata ieri sera dai valenti duettisti Ivner-Gulliot i quali furono festeggiatissimi per la bella interpretazione. Applausi anche per l'esecuzione orchestrale.

Questa sera si ripete.

Spettacoli del 30 agosto

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *Gelosa.*

Nazionale (ore 9). — Drammatica compagnia Brignone-Montrezza: *L'albergo del libero scambio.*

Eldorado (ore 9) Circo equestre Casali: Spettacolo variato.

Sferisterio Sallustiano (giuoco del pallone. — Tutti i giorni partita alle ore 5,15.

Circo Reale — Riposo.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Cascina, 30, ore 11,15 pom. — *Il Consiglio comunale* — Stamane si è adunato il Consiglio comunale ed ha eletto a sindaco il cav. avv. Mugnai con 21 voto su 25 votanti.

Sono risultati membri della Giunta: l'avv. Salvadori con 23 voti; il dottor Piccioli con 22, l'ingegner Donati con 21, il cav. Gioli con 21.

Sono riusciti supplenti: Formichi con 18 voti e Serri con 16.

Pontedera, 28. — *La fiocina d'un contadino.* — Certo Gerini Alessandro, colto dalla sete, entrava in un campo staccando un piccolo cocomero. Veduto dal contadino, veniva inseguito e riceveva all'addome un tremendo colpo di vanga. Raccolto esanime veniva trasportato a questo civico ospedale in grave stato.

Grave disgrazia. — L'operaio Signorini mentre era intento al proprio lavoro, veniva colpito alla fronte da un cignone di una macchina. Cadeva agonizzante sul selciato. Trasportato all'ospedale trovasi in pericolo di vita.

Gubbio, 29. — *I fasti del coltello.* — Per futili motivi, nella località denominata Branca, venivano a questione i coloni Ubaldo Bassi e Forti Quintiliano.

Il Bassi fu dal Forti ferito con due coltellate alla regione addominale giudicata guaribile in 25 giorni.

DALLA PROVINCIA ROMANA

I ladri

ALATRI, 29. — (*Sardellitto.*) I soliti ignoti, saputo che ieri il pensionato Viti Filippo trovavasi assente da casa, per essersi recato ad una festa di campagna, a mezzo di una finestra, corrispondente sull'orto attiguo, penetrarono nell'abitazione e lo svaligiarono, letteralmente, di tutto, lasciandogli una sola camicia. Non si conosce ancora l'ammontare del furto.

Temporale

VITERBO, 29. — (*Tensor.*) Circa l'una pom. si è qui scatenato un fortissimo temporale accompagnato da numerose scariche elettriche.

Un fulmine abbattutosi sul palazzo del conte Venturini ne percorse l'appartamento, per fortuna disabitato essendo la famiglia Venturini ai bagni, incendiando portiere, tappeti e mobili delle diverse stanze da render necessaria l'opera dei pompieri, che, per essere stata pronta e ben diretta, fu scongiurato che il fuoco prendesse proporzioni allarmanti.

Un povero bambino cieco che trovavasi nei pressi del palazzo, si ebbe avvampato il dorso delle mani.

SPORT

LE GARE VELOCIPEDISTICHE A LECCE

LECCE, 29. — (*Giurlignano*). Ieri alle 7 pom., ebbero fine le corse ciclistiche nello « Sporting-Grounds » dei signori Pagliaralo e Dreisbursch.

La pista era piena zeppa di pubblico, che mostrò di prendere, come sempre, grande interesse a questo *sport*, che oramai è entrato nelle abitudini dei cittadini e quel che più incoraggia, anche delle signore, assidue frequentatrici del velodromo.

Ecco il resoconto:

« Corsa inaugurale ». — Dilettanti, macchina 11 kl., tre premi: medaglia d'oro, d'argento e bronzo. Batteria 4 giri, decisiva 5.

Giungono: primo, Palmarini - secondo, Turrisi - terzo, Salvadé.

« Corsa Messapica ». — Libera a tutti, 4 premi in denaro. Batteria 6 giri, tempo medio 4'. Semifinali 7 giri, tempo medio 4.30''. Decisiva 8 giri, tempo medio 5'.

Prima batteria. - Giungono: primo, Cameli di Teramo - secondo, D'Onofrio - terzo De Scalzi di Melfi - quarto, Salvadori di Napoli.

Seconda batteria. - primo, Dattilo - secondo Palmerini - terzo, Turrisi.

Terza batteria. - primo, Stagno di Bologna - secondo, Scuri di Roma - terzo, Marzotta.

« Semifinali ». — Prima batteria. - Primo, Cameli - secondo, Stagni - terzo, Palmarini.

Seconda batteria. - Primo, D'Onofrio - secondo, Dattilo - terzo, Scuri, che a cento metri dal traguardo perde la gomma della ruota posteriore.

« Decisiva ». — Primo, Cameli - secondo, Stagni - terzo, D'Onofrio - quarto, Dattilo.

« Corsa incoraggiamento », ai non piazzati. — Giungono: Primo Marzotta - secondo, De Scalzi - terzo, Salvadori.

I CANOTTIERI DELLA « BARION »

(Nostro telegramma particolare)

BARI, 30, ore 12 merid. — Questa sera alle ore venti col piroscafo *Bari* della Società Puglia partono per Trieste dieci canottieri della simpatica Società « Barion » e che formano due equipaggi che dovran prender parte alle gare internazionali indette a Trieste pel 4 settembre prossimo che si prevedono interessantissime.

Il primo dei due equipaggi, capovoga sig. Gilardi, prese già un primo premio nelle altre regate internazionali del 1896 a Trieste istessa e un secondo premio a Roma nel 1897.

INFORMAZIONI

IL PRINCIPE DI NAPOLI

Il Principe di Napoli si è recato oggi da Napoli a Teano, per ispezionarvi i tiri di combattimento.

CONFERENZE MINISTERIALI

Stamane l'on. Pelloux ha conferito con l'on. Fortis.

« CONFINI DELL'ERITREA

La *Perseveranza*, in uno dei soliti articoli, nei quali si parla di africanisti e di antiafricanisti (escluso, ben inteso il Benadir) quasi che presso la gente seria quei qualificativi avessero un valore diverso da quello che loro assegna il cieco volgo dei politicanti da dozzena, accusa l'on. Martini di non voler riconoscere *la nuova frontiera stabilita* nel trattato di pace coll'Abissinia, e di non voler quindi ritirarsi nè dalla linea del Mareb, nè da Adi Cajè, rifiutandosi così *di dare esecuzione al trattato di pace rispetto a questo punto essenziale.*

Che l'essere anti-africanisti importi il non conoscere nemmeno i fatti di casa propria, anche se registrati in pubblicazioni ufficiali, è possibile. Vuol dire che questa scienza del non sapere può essere utile ad accrescere un patrimonio d'ignoranza che è così riccamente dotato dai professori di politica pratica.

Ma non è possibile che altri lasci passare gli strafalcioni senza rettificarli. Ed è quello che oggi ha fatto, del che lo ringraziamo, uno dei nostri redattori che si trova a Montecatini.

Egli ci telegrafa infatti:

Avendo veduto qui stamane l'on. Ferdinando Martini gli ho mostrato la *Perseveranza* e la notizia che essa reca intorno ai confini dell'Eritrea.

Vi riferisco testualmente le parole dell'on. Commissario civile dell'Eritrea:

« Sono — egli mi ha detto — le solite fantasticherie. E' inesatto che sia stata pattuita la cessione di Adi Cajè. Fu già dichiarato anche in Parlamento, che il governo su quel punto fortificato faceva le sue riserve.

« Del resto, se la rettifica dei confini fosse, come dice la *Perseveranza*, stabilita e concordata, non ci sarebbe stato bisogno di trattative ulteriori con Menelich.

« Queste trattative non spettano a me, governatore dell'Eritrea, ma al capitano Ciccodicola nostro residente allo Scioa.

« Ma ci vuol pazienza! Tre quarti delle notizie relative alla colonia, che vado leggendo nei giornali italiani ed esteri, sono tutte di questo genere! »

Est-ce clair? a noi sembra di sì. Ma i soliti dottori, non ne dubitiamo, continueranno ad illuminare il paese!

IN VATICANO

Ieri il ministro di Russia accreditato presso la Santa Sede, Nicolò Tcharykoff, comunicò al cardinale Rampolla l'ordinanza dello czar sul disarmo.

Il cardinale Rampolla si affrettò a darne notizia al Pontefice, il quale manifestò il suo compiacimento per l'iniziativa dell'imperatore Nicolò II.

Il Papa stamane passeggiando per la Loggia di Raffaello ha molto lodato, coi suoi famigliari, monsignor Angeli e qualche altro, la circolare imperiale che egli diceva conforme ai suoi sentimenti e ai suoi desiderii, già espressi in qualche sua enciclica.

Possiamo aggiungere che sono fantasie di novellieri le notizie di telegrammi spediti dal Vaticano allo czar sull'argomento.

L'*Osservatore Romano* in una nota, evidentemente inspirata, chiama generosa l'iniziativa presa dallo czar e dichiara « i pacifici intendimenti del giovane monarca pienamente conformi a quelli che varie volte furono in proposito manifestati dal sommo Pontefice Leone XIII, il quale si vivamente desidera la pace fra i popoli e nelle nazioni. »

Non diminuisce tuttavia le difficoltà che si dovranno certamente superare per raggiungere praticamente la nobilissima mèta.

L'ON. CANEVARO

L'on. Canevaro, ministro degli esteri, è giunto ieri a Lepreno.

I PREMI DELLA MARINA MERCANTILE

Oggi al Ministero del tesoro, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Zeppa, ha tenuto la sua ultima riunione la Commissione incaricata di studiare e convenientemente risolvere la questione dei premi alla marina mercantile.

Erano presenti i commissari comm. Guerci, Fiorito, Fosca, Bosio e Casini.

E' stata approvata e firmata dai commissari la relazione nella quale la Commissione ha formulate le sue proposte. La relazione verrà comunicata ai ministri della marina, del tesoro e delle finanze.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Morandi ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Desidero di sapere dall'on. ministro degli affari esteri, se il Governo intenda secondare efficacemente, con tutte le sue forze, la savia proposta dell'imperatore di Russia. *Morandi.* »

L'ON. COLOSIMO

L'on. Colosimo, sottosegretario all'agricoltura, è partito iersera per Torino, accompagnato dal comm. on. Pasqui, capo-divisione a quel ministero e dal suo segretario particolare, cav. Malatesta.

L'on. sottosegretario di Stato si è recato a Torino per prender parte al Congresso degli agricoltori italiani ed a quello antifilosserico.

NELLE PREFETTURE

Il comm. Tesi, già prefetto a Cremona, è stato destinato a Siracusa.

IL NUOVO AMBASCIATORE A MADRID

Il nuovo ambasciatore a Madrid sarà un diplomatico di carriera, non un uomo politico come qualche giornale ha annunziato.

LA SQUADRA ATTIVA

La squadra attiva è partita oggi da Viareggio per Livorno ove è giunta alle 5.

Ci telegrafano da Livorno che si preparano feste ai nostri marinai, tra le quali per mercoledì una accademia schermistica all'Eden.

PER IL VARO DELLA "PUGLIA"

L'ispettore del genio navale, Masdea, direttore generale al ministero della marina, partirà domani per Taranto, affine di visitare lo scalo di costruzione della R. nave *Puglia*.

Com'è noto i disegni della *Puglia* si devono all'ispettore Masdea.

LA MARINA ARGENTINA

La marina Argentina ha acquistato in Inghilterra tre navi da trasporto.

Esse sono: la *Guardia Nazionale*, la *Chaco* e la *Pampa*.

NELLA R. MARINA

Gli allievi della R. accademia navale sono giunti oggi al Pireo a bordo della nave *Flavio Gioia*.

— Avendo il Consiglio di Stato dato parere favorevole al regolamento per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898 per l'avanzamento dei corpi militari nella R. marina, il regolamento stesso sarà inviato subito al Re per la firma.

— *Scilla*, partito da Bari il 29 — *Goito*, giunto a Spezia il 29 — *Tevere*, partito da Spezia e giunto a Viareggio il 29 — *V. Pisani*, giunto a Spezia il 29 — *Monzambano*, partito da Ancona il 29.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statement* della « Mutual Life » di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze dal 5 all'11 giugno 1898.

17 Polizze miste e dotali scadute.	L.	215,159.36
54 Decessi	»	1,657,442.14
Totale dei pagamenti fatti.	L.	1,872,601.50
Media giornaliera.	»	223,766.90

Cose di Napoli

LE CANZONI DI PIEDIGROTTA

I concorsi delle canzoni di Piedigrotta hanno dato i primi risultati.

La Commissione dell'*Eldorado* ha scelto 14 canzoni che si eseguiranno domenica al *Politeama*, con votazione nuo *referendum*, sono state premiate *Dint'a tre ghiaorne*, versi e musica del maestro Duraccio; *Nun me ne fuccà*, versi di Edoardo Scarpetta, musica di Vincenzo Scarpetta; *O Scarbiello* del maestro Anatra: tre belle canzoni.

La mattinata del Valente di cui vi parlai, ebbe un clamoroso successo, in ispecie nelle canzoni di cui vi mandai i versi. E siamo appena al principio.

Si prevede per la sera del 7 settembre un concorso esterno da Roma e dalle provincie.

Durante l'armistizio

(Nostri telegrammi particolari)

Un appello all'Inghilterra

LONDRA, 30, ore 12,50 pom. — (*Emme*). I principali commercianti di Manilla indirizzarono un appello a lord Salisbury pregandolo ad esercitare la sua influenza, perchè le Filippine non ricadano in potere della Spagna.

Una interpellanza di Mirman

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 30, ore 5,12 pom. — (*Interim*). Il deputato Mirmann avvisò il presidente del Consiglio, Brisson, che lo interpellerà sulle intenzioni del governo circa la risposta da darsi allo czar, ripetendo che in un paese repubblicano, spetta al Parlamento soltanto il decidere su argomenti che oltrepassino i limiti di semplici trattative diplomatiche.

Il nuovo governatore dell'Algeria

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 30, ore 5 pomer. — (*Interim.*) Il neo-governatore dell'Algeria, Laferrière, partì ieri sera da Parigi per la sua nuova destinazione. Giunto a Marsiglia, s'imbarcherà sullo *Chanzy*, che lo porterà ad Algeri.

Per evitare il pretesto delle solite dimostrazioni ha rinunciato a far l'entrata solenne nella città.

Gli antisemiti però stabilirono di accoglierlo con una rumorosa dimostrazione al grido di « Viva l'Algeria! Abbasso gli ebrei! »

Hanno già dichiarato che se il nuovo governatore non appagherà le loro brame, gli dichiareranno una guerra a coltello.

Il Congresso Sionista di Basilea

(Nostro telegramma particolare)

BASILEA, 30, ore 9,15 ant. — (*Jacopo.*) Il Congresso Sionista, che si chiuderà stasera, continuò ieri la discussione — che riuscì vivacissima — sulle due questioni non ancora risolute: quella se per affrettare la colonizzazione della Palestina convenga indirizzarsi direttamente alla Turchia o alle potenze europee — e quella della Banca coloniale ebrea.

Siccome i discorsi vengono pronunciati in russo, tedesco ed ebraico, è difficile seguire attentamente il corso della discussione e farsene un concetto esatto. Nondimeno grande è l'affluenza del pubblico, nel quale si vedono anche dei preti e molte signore.

Max Nordau, toccando incidentalmente della questione Dreyfus, disse che essa prova come non soltanto l'antisemitismo esista, ma corroda la Francia. Egli affermò che la questione Dreyfus — la quale corrisponde alla assurda accusa che nelle pasque gli ebrei versino sangue di bambini — è effetto, non causa dell'antisemitismo, che covava in Francia, dove oramai, per tale atteggiamento della popolazione, il sionismo dovrà attecchire.

Osservo, ad ogni modo, che questo Congresso è quasi interamente composto di elementi slavo-germanici le cui lingue vengono adoperate nella discussione. Infatti su 425 delegati — ognuno dei quali venne eletto almeno da cento sottoscrittori — vi sono soltanto 25 anglo-americani ed un italiano, il Sonnino, rabbino di Napoli, il quale pronunziò un discorso in cui, contrariamente alle vere idee del sionismo, cercò di porre allato all'amore per l'Italia, l'amore per la Palestina. Il resto è composto di tedeschi e russi e di qualche rumeno.

Un solo francese assiste al Congresso, Bernard Lazare, il quale venne proclamato delegato per acclamazione; ma finora egli ha preso parte alle discussioni senza alludere a Dreyfus.

Al Congresso assistono 150 giornalisti, fra i quali alcuni italiani.

Per quanto riguarda la questione dei fondi, apprendo che le sottoscrizioni ad un franco — che rappresenta *l'imposta sionista*, mediante la quale si acquista il diritto di essere elettori — fruttarono un quarto di milione. Le sottoscrizioni per la Banca — che dovrà avere un capitale di 100 milioni — hanno raggiunto gli otto milioni, e nessuno dei grandi banchieri ebrei vi ha preso parte. Anzi l'alta banca israelitica vi è ostile.

Iersera gli studenti ebrei organizzarono al Komer un'assemblea a cui assistevano 2000 persone. Ai discorsi si alternarono cori in mezzo ad un entusiasmo indescrivibile.

La fine della reggenza in Olanda

AMSTERDAM, 30. — Il *Giornale Ufficiale*, in un'edizione straordinaria, pubblica un proclama della regina-reggente, controfirmato da tutti i ministri.

S. M. dichiara di lasciare le funzioni di reggente, ringrazia tutti coloro che l'aiutarono coi loro consigli e la sostennero con affetto e devozione, e termina invocando la benedizione di Dio sull'unione fra il popolo e la giovane regina.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

La buona impressione prodotta ieri dalla proposta dello czar non si è mantenuta oggi, anzi vi è stata una reazione sensibile. Oramai nelle Borse non vi è nulla più di stabile, poichè il movimento non era prevedibile. La nostra Rendita a Parigi è stata colpita da questa reazione: in apertura è scesa a 92.87 e nei secondi corsi a 92.67 1/2. Qui, naturalmente, si è risentito l'effetto, e da 99.80 chiude a 99.67.

Il cambio, che accennava a debolezza all'apertura della Borsa a 107.40, chiude domandato a 107.45.

Nel mercato dei valori continua il movimento brillante delle azioni della Banca d'Italia a 941. Le Meridionali 723 — Mediterranee 524. La Navigazione 421. Le Raffinerie in sensibile ripresa a 398. Sulle azioni Terni, invece, continua la tendenza al ribasso ed oggi il corso in chiusura è stato di 737. Il Fondiario, invariato, mantiene il prezzo di 500.

Nei valori locali continua la calma e qualche realizzo. Gas 735 — Marcia 1138 — Condotte 235 — Ferriere 131 — Metallurgiche 169 — Omnibus domandati a 391. Molini da 145 1/2 a 144, chiudendo a 145 — Banco di Roma debole a 163 — Risanamento 33 1/2.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 31 agosto 1898)

Per gli adeguamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107.44

Parigi, 30 agosto 1898

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	101 90
Id. 3 ½ % perp.	»	103 67	103 40
Id. 3 1/2	»	106 30	106 15
Rendita italiana 5 %	»	92 87	92 52
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	110 75
Rendita Turca (nuova)	»	23 35	23 05
Banca di Parigi	»	959 —	956 —
Egiziano 4 0/0	»	— —	110 10
Rend. Spag. ester. nuova	»	41 35	41 05
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	551 —
Azioni Suez	»	— —	3690 —
Meridionali a termine	»	674 —	672 —
Rendita Portoghese	»	20 60	20 40
Rendita Russa 3 0/0	»	— —	96 70
Banca di Francia	»	— —	— —

Sete. — Ad un movimento di affari attivissimo è succeduto un momento di ristagno. Nell'ottava testè passata le transazioni sono state ristrettissime, compratori e venditori preferendo differire gli impegni, piuttosto che cedere alle esigenze attuali del mercato che portano i venditori al sostegno, mentre i compratori vorrebbero prezzi più facili.

Intanto, per la fermezza dei detentori, i corsi rimangono solidamente sostenuti.

La tendenza rimane specialmente al rialzo.

Il listino di Milano reca i seguenti prezzi: Greggie L. 41 a 48; organzini strafilati 45 a 53; trame a 2 capi 46 a 48; trame a 3 capi 47 a 49; cantonesi 29 a 34; giappo nesi 43 a 44; bozzoli gialli nostrali genere classico 10.75 a 11; prima qualità 10.25 a 10.50; strazze 4.25 a 6.25; strusi 4.75 a 6.50.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

PIEDIGROTTA-RICORDI ANNO III

Nella prima settimana di settembre saranno pubblicati **due importantissimi numeri di occasione** al prezzo di **cent. 30** ciascuno, di **16 pagine**, contenenti le nuove canzoni di Piedigrotta, di Costa, Valente, Gambardella, Di Capua, oltre poesie e prose dei più noti scrittori e illustrazioni.

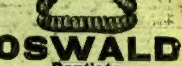
Dirigere le ordinazioni a **G. Ricordi e C.** *Galleria Umberto I, 3 e 4, Napoli*, nonchè alle succursali della Ditta Ricordi a Milano, Roma, Palermo, Parigi, Londra, e a tutte le edicole del regno. 8463 N

ASPIRANTI AD IMPIEGHI Tutti gli avvisi di concorso ad impieghi governativi, comunali, di pubbliche e private amministrazioni, relative norme e programmi sono pubblicati nel giornale l'**Avvisatore degli impieghi** (Anno XXIII). — Prezzo d'abbonamento per anno L. 4. Spedire all'Ufficio Città - Roma.

AVVISO

La Direzione della Banca Artistico-Operaia fa noto che non si accettano più domande d'impiego per le Agenzie che verranno aperte per le operazioni su Polizze del Monte di Pietà.

ISTITUTO DENTISTICO



OSWALD
Dentista

Denti e Dentiere, Cura della bocca, Otturazioni, ecc. a prezzi modici. — Tariffa esposta in Gabinetto.

ROMA, S. Maria in Via, 40

SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE

Capitale L. 5.500.000.

SEDE A ROMA

I signori Portatori delle 14551 azioni vecchie, completamente liberate di lire cento, della « Società delle Ferriere Italiane » sono invitati a presentare i loro titoli presso la sede sociale a Roma, 107, via del Plebiscito, per il cambio contro le azioni nuove.

Presso la detta sede sociale saranno indicate le modalità per il cambio dei vecchi contro i nuovi Titoli.

Roma, 30 agosto '98.

Il Consiglio d'Amministrazione.

MUNICIPIO DI MADDALENA

Avviso d'asta a termini ridotti

Ad ore 10 del giorno 5 venturo settembre, si terrà in questo ufficio con nuovo asta a schede segrete per l'appalto dazio consumo e tasse suolo e posteggio, banchi e suolo mercato per anni 4 da' verbale di consegna in conformità a nuovo Capitolato e tariffe approvate e visibili in segreteria nelle ore d'ufficio.

Le schede in plico, ben sugellate redatte in carta da lira una e con l'offerta scritta in tutte lettere, dovranno pervenire al presidente dell'asta anche a mezzo della posta a rischio e pericolo del mittente, accompagnate da quitanza di deposito in lire 13.300 in numerario o rendita italiana al portatore, e muniti del casellare comunale e certificati di cittadinanza italiana, penalità e moralità, gli ultimi di recente data.

Le spese d'asta sono a carico del deliberatario.

Con altro avviso si indicheranno giorno ed ora per scadenza di miglioria.

Maddalena, 23 agosto 1898.

Il R. Commissario
G. Valeri.

L'Esposizione di Torino

è il più importante avvenimento italiano di questo anno. Essa è riuscita una rassegna grandiosa e magnifica del lavoro nazionale, nelle industrie, nelle arti, in ogni campo. Specchio fedele dell'Esposizione nostra, è, quindi, dell'attività italiana, sono i **Giornali Ufficiali illustrati dell'Esposizione**, editi dalla Casa Roux Frassati e C. di Torino. Essi sono tre, e cioè:

L'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte all'Esposizione
L'Arte Sacra.

Di ciascuno d'essi è già pubblicata una prima serie di 20 numeri; e ora si è iniziata la *seconda ed ultima serie*, anche di 20 numeri.

Questi giornali, di gran formato, nitidamente stampati su carta di lusso, con numerose e grandi illustrazioni, con copertina colorata, costituiscono un ricordo del grande avvenimento e, insieme, una pubblicazione eccezionalmente artistica ed elegante, destinata a contrassegnare questo primo cinquantenario della libertà italiana. Chi si abbona a questi giornali arricchisce la propria casa d'un raro pregevolissimo ornamento.

I prezzi di abbonamento per questa 2.a serie di 20 numeri sono:

Per 1 giornale, L. 5; per 2, L. 9; per 3, L. 13.

Si può anche avere la 1.a serie arretrata di 20 numeri alle stesse condizioni, cioè:

Per 1 giornale, L. 5; per 2, L. 9; per 3, L. 13.

Chi poi desidera entrambe le serie riunite di tutti i giornali, e cioè l'opera completa, potrà averle per L. 25 complessivamente.

Ogni numero separato costa centesimi *trenta*.

Per abbonamenti ed inserzioni rivolgersi all'*Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler.*

E' PUBBLICATO IL

Catalogo Illustrato di Belle Arti. Questo Catalogo della Esposizione di Belle Arti di Torino si può dire uno splendido Album artistico. - Consta di 250 pagine e contiene niente meno che 230 riproduzioni di opere d'arte e per finezza di incisioni, per accuratezza di stampa, per eleganza di carta può ben dirsi superiore a quanti cataloghi congeneri si conoscono. - Si spedisce franco di porto a chi invia cartolina vaglia di Lire Tre all'Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler

ROMA — CORSO 307.

Aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Ella condusse l'amato in fondo alla camera, sopra un ampio divano di giunchi e posandogli le mani sulle spalle, lo guardò a lungo sorridente dapprima, ansiosa poi per l'agitazione mal celata che gli scorgeva sul volto.

— Che cos'hai? gli chiese.

— Mi manca il cuore di dirtelo.

Colpita dal terrore proprio alle donne che fortemente amano, esclamò:

— Tu vuoi lasciarmi.... tu vuoi partire!

Egli la strinse fra le braccia con impeto geloso.

— Ah! no, mormorò, perderti è il solo timore che turba il mio riposo!....

Ella gli rispose con uno sguardo che prometteva eterno amore e teneramente riprese:

— Allora perchè sei tanto turbato?

Roberto cercò di sorridere.

— Forse perchè sono venuto un po' in fretta. Avevo timore di arrivare troppo tardi.

— Troppo tardi? ripetè sorpresa.

Il giovane cambiando bruscamente d'argomento le chiese:

— E' molto tempo che non ricevi lettere di tuo marito?

— Perchè me lo chiedi?

— Rispondimi con franchezza.

Ella con atto di noncuranza alzò leggermente le spalle e quindi rispose con la docilità d'una schiava:

— Sì, è molto tempo.

— L'ultima?

— Veniva dalla Cina.

— Che data portava?

— Del 10 aprile.

— E poi?

— Non ne ho più ricevute.

— E non ne sapesti più nulla?

— Una volta.

— Da chi?

— Da un ufficiale di marina, compagno di mio marito, che venne un giorno qui a diporto.

Poi s'interruppe, e:

— Te ne supplico, riprese, non parliamo di lui.

— Perchè?

— Perchè è un gran rimorso per me il pensiero che ho ingannato lui, al quale debbo tanto, rispose la giovane con voce grave e dolente; poi aggiunse rapidamente:

— Ecco, bisogna che ti confessi tutto. Non ti ho mai detto in quale occasione io abbia conosciuto De la Brède, e quando te l'avrò narrato comprenderai la gravità dei miei rimorsi e la grandezza del delitto commesso ascoltando le tue parole.

— Delitto!

— Sì, delitto è la giusta parola. Mia madre era vedova, mio padre, capitano di lungo corso, morto giovanissimo durante un viaggio nel Brasile, ci aveva lasciate senza mezzi di fortuna. Io ero allora una tenera bimba, e la mia povera mamma potè allevarmi coi guadagni che ritraeva da alcune lezioni di pianoforte a Tolone.

Malgrado il suo valore e la sua operosità non aveva molti scolari e puoi bene immaginare quanto misera fosse la nostra vita. Per maggiore sventura la sua salute s'indeboliva ogni giorno più e infine fu costretta a rinunziare anche a quell'unico guadagno. De la Brède, allora addetto alla prefettura marittima e già tenente di vascello, abitava in un appartamento nella medesima casa ove stavamo noi. Conosciute le nostre strettezze, volle venirci in aiuto, quantunque anche le sue condizioni fossero poco floride, possedendo soltanto questa tenuta ereditata dai suoi.

" Nei sei mesi d'agonia di mia madre vivemmo — perchè non dire la vera parola! — colle sue elemosine, poichè il dover vegliare costantemente mia madre m'impediva di poterla supplire nelle lezioni. De la Brède ebbe sempre per lei la devozione di un figlio; l'accompagnò al cimitero e, appunto sulla sua tomba, mentre io rimasta sola al mondo non sapevo a chi ricorrere per aiuto e protezione, egli mi chiese se volevo essere sua moglie. Accettai con riconoscenza l'offerta generosa e poi..... l'ho tradito, disonorato........ Chi sono io se non una miserabile?...

— Lorenza!

— Cerco di stordirmi, ma è questa la verità!

— Tu l'ami?

— Sento per lui un'amicizia profonda e una riconoscenza sconfinata.

— Ma non è amore!

— Lo so forse io!

— Ebbene! posso dirti che, quanto a lui, se debbo prestar fede al mio presentimento, egli deve ora odiarti, odiarti a morte.

— Che dici mai?...

Il conte prese fra le sue le manine dell'amata e, cogli occhi fissi negli occhi, le disse:

— Ascoltami, dobbiamo risolverci......

— Perchè?

— Fra poche ore, forse fra pochi minuti, tuo marito sarà qui!

— No, no, non voglio crederlo!

— E' così!

— Come lo sai?

— Molto facilmente.....

— E' impossibile, interruppe Lorenza tutta agitata, mi avrebbe avvertita... mi avrebbe pregata di andargli incontro a Tolone..... ne avrei avuta notizia... da lui o dai suoi amici.....

Il conte fece un gesto di pietà e disse:

— Bando alle illusioni, il suo lungo silenzio è la miglior prova ch'egli pensa a sorprenderci e a vendicarsi......... So ciò non fosse come potremmo spiegarci l'improvvisa sospensione di ogni scritto, dopo le molte espansioni, i molti giuramenti e il malumore stesso provato per una separazione che gli riusciva tanto penosa!

— E allora!..... Cosa pensi?.....

— Penso che siamo stati traditi... che fu inviato al comandante un segreto avviso del nostro legame.....

— Da chi?

— Che importa? Qualche perfido lo ha avvertito... siamo stati spiati, malgrado le nostre precauzioni..... Fra i boschi, nei misteriosi burroni che circondano la casa, è facilissimo nascondersi... Insomma, tuo marito sa..... altrimenti non sarebbe venuto di nascosto, capisci?

— Egli torna! mormorò lei costernata, vorrei ancora dubitare.....

— Impossibile!

— Così dicendo il conte trasse di tasca il giornale, causa principale della sua straordinaria agitazione, e lo porse a Lorenza.

Era un giornale della vigilia datato da Tolone e in prima pagina conteneva fra gli altri il seguente avviso che Lorenza lesse con voce tremante:

" Abbiamo già annunziato, pochi giorni fa, che l'avviso l'*Aspide*, di ritorno dall'Estremo Oriente ove trovavasi in crociera da più di un anno, sarebbe passato per Suez.

" Dopo un breve soggiorno in Alessandria il comandante De la Brède ha ricevuto l'ordine di tornare subito in Francia. Il suo arrivo è atteso da un momento all'altro..... "

Il giornale cadde sul pavimento e lo sguardo smarrito dell'infelice si fissò sul volto del giovine.

— Son perduta! mormorò, e, torcendosi le mani, aggiunse:

— Ho vilmente mancato al mio dovere, ma di questo rimorso e di quanto terrore mi è cagione la colpa?

Il dolore rendeva Lorenza tanto bella che il conte non potè trattenersi dallo stringerla appassionatamente al petto dicendole:

— Non temere! Non sono io qui per difenderti!

Ella si sottrasse all'amplesso quasi con ribrezzo.

— Difendermi!..... contro di lui! esclamò.

Vi fu un istante di doloroso silenzio: non si udiva che il canto delle cicale sotto le finestre, fra i cespugli inariditi dal sole meridionale.

Tremante, smarrita, Lorenza seguiva collo sguardo angoscioso i moti dell'uomo da lei amato con cieco abbandono.

Egli si era diretto verso la finestra e guardava giù, nella stretta valle forse coll'intenzione di spiare i rumori esterni.

Era passato poco più di un anno dacchè Lorenza lo aveva scorto per la prima volta in una bella mattina verso la fine di giugno.

La montagna conservava ancora la freschezza primaverile, e, intorno ai resti dell'antica Certosa, era una festa di fiori e di profumi.

In una di quelle passeggiate che il conte soleva fare per sottrarsi alla noia della sua vita solitaria egli erasi fermato davanti al portico monumentale del vecchio convento, e nella corte interna, fra i cespugli di lauro e fra le mimose, gli era apparsa Lorenza in tutto lo splendore della sua fresca bellezza resa ancor più affascinante dal contrasto colla severità degli oggetti che la circondavano.

Alla vista dello sconosciuto che la fissava con occhi pieni di viva ammirazione, ella aveva arrossito ed era scomparsa in un boschetto di oleandri.

Ma il dado era stato lanciato.

Il conte si allontanò conservando nell'animo la magnifica visione appargli in attesa e ripromettendosi di scoprire per qual caso la bellissima donna si trovava fra quegli inospiti luoghi così poco adatti per lei.

In seguito tornò quasi ogni giorno e si spinse fino a Collobrières ove si procurò con una certa discrezione alcune informazioni.

Così seppe che la signora si chiamava Lorenza De la Brède ed era sposa, da due o tre anni, di un tenente di vascello, nominato in seguito comandante di un avviso della squadra francese destinato all'Estremo Oriente.

Ella aspettava in quell'eremo il ritorno del marito, che l'aveva ivi confinata, certo per la sua grande gelosia. Ma secondo tutte le apparenze vi si doveva annoiare terribilmente, perchè non le accadeva di ricevere alcuna visita ed aveva la sola compagnia dei servi, due vecchi coniugi, che si occupavano più della coltivazione dei campi che della casa.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 80 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** Minimum L. 1

Disponibile posto cassiere, retribuzione mensile di L. 200, verso cauzione di L. 40000, fruttifera. Scrivere S. 139, fermo posta, Roma. c8130

Dercansi signore, signorine desiderose occuparsi vendita macchina Elettro-Depilatoria novità di successo mondiale. Offrirsi signora Marie Fraccary, Galleria Margherita, Roma. c7814

Cambiarsi diversi bellissimi poderi siti in Toscana, posizione saluberrima e splendida casa di villeggiatura, con case di rendita poste in una grande città d'Italia. Scrivere: G. Magni, Arezzo.

Cercasi in affitto villetta con scuderia e poderi, sul mare, prossima ferrovia. Inviare offerte dettagliate rag. Ettore Ravazzini, Mattonaia, 13, Firenze. 8136 F

Ottima occasione. Bicicletta inglese modello 1897 quasi nuova, gomme assolutamente intatte cedesi causa partenza metà prezzo, Capolecase, 18, secondo piano. c8374

La Cassa Dotale ha aperto concorso per gli agenti in tutto il Regno, stipendio L. 100 mensile. Direzione Roma, Stamperia, 78. c8408

Affittasi presso distinta famiglia camera grande bene arredata. Via Veneto, 26, interno 8, scala prima. c8525

Signora trentenne, indipendentissima, bella presenza, desidera occuparsi donna casa presso signora o signore soli. Proposte: Margherita Galletti, fermo posta, Ancona. c8531

Cercasi amministratore-cassiere con lire mille cauzione. Stipendio 120 lire mensili aumentabili. Rivolgersi subito via Sistina, 3. c8583

Jeune dame parisienne donne des leçons de français. Ecrire: Madame Delaunay, poste restante, Rome. c8525

C. 8437. — Giovane ufficiale marina, brillante avvenire, bella presenza, buono, affettuoso, simpatico, desidererebbe mettersi vostra relazione. Scrivete subito A. X. Z. posta, Livorno. c8530

Lattaia. Ringraziando, duolmi non poter rispondere affermativamente. Ricambio auguri. NORMANNO.

Elle. — Ringraziotti, tue buone nuove. Sto benissimo. Assai rivederti. EMME.

Fiore serra! Perchè non scrivi? Hai letto mia precedente, seppe errari? Spero svelarmi signore parlammo 30. c8508

Maria R...... — Non ricevo lettere dopo ultima contenente nuovo indirizzo. Raffreddamento? Scrivi spessissimo. Adesso.

28 Settembre. Addolorato partenza. Scongiuroti non dimenticarmi. Amoti assai. c8517 SPEZIA.

Mascone. (12). Corrispondenza susseritasi. Angiolina comunicatomi cartoline, grazie; relativamente calme. Pensoti, sognoti sempre!! Scrivimi..... Mille.....

14 Giugno. Non scrivere; fra giorni manderò messo. Manifestarsi subito cambiar giorno partenza Roma. Amoti, adoroti.....

Fra cattivona. Grazie tuo biglietto, lettere che tu hai scritto non ricevute. Posso io dimenticarti? Dammi spesso tue notizie e prima partire fa il possibile vedermi. Vogliami bene. — Saluti. Affettuosissimi. c8552

21 Novembre. Ho bisogno di dirti che t'amo. Speravo tanto vederti, invece non una parola. Dei momenti sembrami impossibile poter continuare così, continuo pensiero dei giorni cari di mi fa impazzire. Scriviai per carità qualcosa; solo che ti senti mio. Ti saluto con tutta l'anima come sai. R.V.E.

12 Marzo. Sabato convegno attesi fino all'una, feci ripetuti segnali, invano, persiana restò chiusa; assai strano per l'ora non rincasata. Domenica dopo musica doveva partire solita città mezzanotte, rimasi sotto finestra fino undici e mezza, non vedendoti partii; se ti vedevo partivo 3 mattino. Se non hai ragioni, parmi strano tuo contegno. Perchè torni sempre tardi accompagnata? Mercoledì torno. Mia passione inigantisce, con essa gelosia. Lunghi, ardentissimi come sai. c8511

M. P. A. Quante cose ancora voglio dirti. Spero non mancare. Andrò direttamente. In caso sfortunato potrò ripetere solo giorno successivo. Il mio amore è tutto tuo. Piccina mia! Ardentissimi.

Zanetto. Mai ho pianto tanto, mai ho sofferto così. All'allontanarsi del maledetto treno, sentivo strapparmi il cuore. Rimasi malissimo. Spero che il tempo mitigherà questo orribile strazio, ma sento che non potrò giammai diminuire l'immenso affetto che nutro per te. — Auguroti buon viaggio e saluti affettuosi tuo c8558 NAZIONALE.

Albano. Se compresi dove leggor qui, appenda amore immenso ispiratomi sua bellezza. Penso continuamente a lei. — Sarò fortunatamente corrisposto? Vedendoci metta fazzoletto bocca, segno avrà letto. Scrivami fermo posta. c8506

Laura. Tuo amore mi fa essere attaccato vita. Ricevuto, lettere, giornali. Saluti. ELLO.

Voi. Nella solitudine della campagna unico conforto pensare a te. Scongiuroti scrivermi. c8531

Semper. Stante ripetuti equivoci promessa corrispondenza non più pubblicata. Ritirate lettera indirizzo datomi e rispondetemi se qualche memoria di me restavi ancora. AEI.

Soliana mia adorata. Impossibile tu non abbia, dopo tanti giorni, trovato momento opportuno? Amandoti quanto t'amo difficile sopportare inutile indugio. Smanio leggerti, unico mio conforto dopo tua partenza. Impedissimi fare supposizioni che esasperano. Saluto freneticamente sorellina. Ardenti, affettuosi a te mentre sto in attesa convulsa. Eternamente...!!

Mopo. Rivedendomi conoscerai forse, costanza e amore. Scrivi quando andrai Roma. c8519

Vecchietta. — Grazie sincera. Fermezza tua saremo felici, quando ti deciderai? Lontano da te sembrami impazzire. Prego non pensare diversamente perchè sono tutto tuo. Desidero scriverti. Mille affettuosi..... N. F. 8452

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. **10** Minimum L. 1

Nobile, ufficiale, trovandosi condizioni volute, prega scrivere: Fritz, posta, Napoli. c8520

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. **10** Minimum L. 1

San Giovanni. Catanzaro domenica. Ricevetti oggi due tue. Grazie. Martedì Milano, ma non ne posso più dal bisogno di vederti. c8513

BURRO

a metà prezzo

e sempre fresco

per mezzo di questa macchinetta utile inoltre in casa, per battere le chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panne, uova, ecc.

Producesi semplicissima in soli 10 o 15 minuti con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente visto che il burro si ha quasi per niente dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, e quello è sempre servibile.

Prezzo L. 8 franco a domicilio

Premiata macchine Villa ROCCHI

Roma, via Napoli, 71-G

Provatelo in tutti i paesi

Latte puro e desiderio lo recipienti sigillati 35 centesimi al litro.

LA GUIDA GENOVESE COSTA

mercè la **precisione garantita degli indirizzi** ha acquistato una diffusione immensa e si raccomanda specialmente agli Industriali, Importatori, Esportatori e Commercianti tutti quale ottimo mezzo di *réclame*.

Prezzo della Guida legata in tela L. 3.

L'edizione 1899 sarà pubblicata nel prossimo dicembre

Si ricevono sottoscrizioni ed inserzioni per l'edizione 1899 esclusivamente dalla Ditta

HAASENSTEIN e VOGLER

ROMA — Via del Corso 307 — ROMA

Piccola industria

da attivarsi in casa, novità assoluta, serietà. Spedire L. 1,40 allo *Studio Politecnico Galileo, Roma*. Non occorrono altre spese. c8516

POLIZZE DEL MONTE

R. Astolfi e C., Via Propaganda Fide, 18, riscatta le polizze/vend. date alle Agenzie autorizzate.

Cercasi signora o signorina lì 'sera, disponente 1200. Occupazione decorosa. Stipendio 100. Via Molina, 3. c8539

CARTA PER CESSI

Medicata

L. 1.50 pacco di 1000 foglietti
L. 0.75 pacco di 750 foglietti
L. 0.50 pacco di 500 foglietti

franco domicilio Italia.

W. Codrington e C. — sotto il posto di Chiaia — NAPOLI.

CERCASI PICCOLO TERRENO

dal mille ai duemila metri quadrati, preferibilmente con piccolo fabbricato rustico, vicinanze Roma, fuori o entro cinta daziaria, purchè sito elevato, salubre ed arieggiato, prezzo modesto, pagamento a rate con garanzia ipotecaria a favore venditore. Possibilmente evitare mediatori. Dirigere appuntamenti ed offerte in busta chiusa col N. 8440 G. presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso 307, Roma.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblennoragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

Malattie Veneree

di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, gonorrea cronica, restringimenti uretrali, fiori bianchi, guarigione garantita in 5 giorni. — Iniezioni o pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cura, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.

Ing. CARLO GREUTER

Milano, via Filodrammatici, N. 1.

Gru scorrevoli — Cacciavit — Trivelloni

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 3.

INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 3. **PILLOLE** Lire 5 per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche,

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed ulceri . . . . . » 3

Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Fatebenefratelli, 3, visite e consulte per lett. L. 5. *A mezzo di fotografia* dietro esame ai rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba* sotto i portici del Galleria Vitt. Eman., che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 0 in più franchi a domicilio.

Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91.

FOTOGRAFI E DILETTANTI ! ? ! ?

Radiopeintura Ingaimbert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 5 bottiglie, 2 pennelli ed istruzione L. 6.00. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Pinzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore.

Malati di stomaco e di catarro intestinale

Usate le Gocce Digestive Pepsino-Idrocloriche del cav. E. Pierandrei, chimico premiato in tutti i Congressi medici d'Italia. Queste Gocce sono preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche e sotto gli auspicii dello specialista cav. Prof. ... che dà consultazioni dalle ore 12 alle 13 in via delle Quattro Fontane, n. 156.

Si spediscono opuscoli gratis con solo biglietto da visita. Ogni flacone e contagocce costa L. 2,50. — Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, 44, Roma. 8448

GRESSONEY St-JEAN (Aosta)

Hôtel Miravalle

Maison confortable; admirablement située; 1600 m. alt., vue magnifique, forêts splendides, grand parc naturel, à proximité du Mont Rose, calorifère, bains, salon de lecture, conversation, billard.

Guides, montures, voitures à disposition

G. Agosti, Directeur

Vincent Favelo, Nis, Propr.

LE LINGUE STRANIERE

imparate senza maestro

NUOVISSIMO METODO ACCELERATO con la PRONUNZIA

Le relazioni sempre più crescenti tra i vari popoli della terra, e i maggiori rapporti commerciali ed industriali tra le diverse nazioni, le facilità e comodità di viaggio, rendono più che mai utile la conoscenza delle lingue moderne più diffuse.

Gli stessi governi delle varie nazioni riconoscendone la grande importanza, hanno riservato un largo posto nei programmi scolastici, per lo studio degli idiomi più in uso.

Quale maggior diletto e quanto guadagno ognuno può procurarsi con la conoscenza delle lingue estere, che permettono di corrispondere e di conversare cogli abitanti dei vari paesi e di poter leggere i capolavori dei più celebri autori nel loro testo originale, senza dover ricorrere alle traduzioni spesso scorrette ed incomplete.

Ai viaggiatori, commessi di commercio, impiegati, studiosi, che viaggiano all'estero è di grande utilità la conoscenza della lingua parlata nel paese ove si recano, ottenendo in tal modo una notevole economia di tempo e di spese.

A raggiungere tale scopo v'erano finora molte difficoltà e principalmente quella della mancanza di un **metodo chiaro, semplice, colla pronunzia di ogni parola,** che in poco tempo mettesse in grado lo studioso di conseguire questo risultato.

Per colmare questa lacuna provvedono i nuovissimi metodi accelerati del **Prof. SIACURA** di **Cennuso** messi ora in vendita, coi quali in **forma facile e chiara, senza il bisogno del maestro, con regole semplici e pratiche, CHIUNQUE IN BREVE TEMPO PUÒ APPRENDERE UNA LINGUA ESTERA.**

Finora sono pubblicati i seguenti metodi sempre ad uso degli italiani:

Grammatica italiano-francese . . . L. 4 —
Grammatica italiano-inglese . . . . „ 4 —
Grammatica italiano-spagnola . . . „ 4 —
Grammatica italiano-tedesca . . . . „ 4 50

Eleganti volumi, stampati con nitidi caratteri e rilegati in tutta tela.

Aggiungere 35 centesimi per l'affrancazione di ogni volume.

Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria

FRATELLI TREVES — Roma, Corso, 383

L'autore impartisce lezioni nel suo domicilio in Via San Stefano del Cacco, 31, p. 2.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Pesaro, 1.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduzione vietata

— Ebbene se mi volete comprendere, recatevi in via Lergrattier e interrogate la madre dell'idolo vostro... Chiedete a lei, chiedete a sua figlia, qual nome coperto di onta si nasconda sotto a quello che portano oggi...

— Non domanderò nulla! Non voglio creder nulla! Non voglio nulla sapere! Tutto è menzogna, tranne il mio amore. Io amo Gabriella e non cesserò mai di amarla...

— Anche se vi dicessi che è la figlia di un assassino?

Ruggero si erse, livido, fuori di sè.

— Non è vero! - replicò ieri.

— Neppure se ve lo provassi? - proseguì la contessa.

— Gabriella.... figlia di un assassino.

— Figlia di Giovanni Remy... Giovanni Remy, l'assassino del conte di Lagarde. Giovanni Remy, il ghigliottinato...

Il giovane emise una esclamazione di dolore.

— Oh, mio Dio! Oh mio Dio! - balbettò quindi egli nascondendosi il capo fra le mani.

Marcella continuò, trionfante, avvicinandosi alla sua vittima schiacciata.

— Ed è la figlia dell'assassino di mio marito che voi amate! E' a questa creatura, infangata dal delitto del padre, che sagrificate la figlia mia!

Ruggero rialzò il capo.

— Poco fa voi avete parlato di prova - fece egli con voce roca; questa prova la voglio, mi occorre... Datemela! Datemela subito, altrimenti non vi crederò e dirò che mentite per amor materno!...

Filippo di Kerven aveva cavato di tasca l'atto di decesso di Giovanni Remy e disse tendendolo a Ruggero:

— La prova che chiedi, eccola qua.

LXVIII.

Il giovane sembrava colpito da stupore.

Macchinalmente prese la carta tesa verso di lui e i suoi occhi si fissarono sul volto pallido ed impassibile della zia.

Il giudice istruttore fece un gesto che significava chiaramente:

— Leggi!...

Ruggero, con mano tremante, spiegò il foglio di carta bollata, e lesse, o piuttosto sillabò ad alta voce senza averne coscienza:

« L'anno mille ottocento novantaquattro, il 28 giugno, atto di decesso di Giovanni Remy, quarantenne, « fabbro meccanico, nato a Parigi (Seine) deceduto in « via della Roquette, 168, stamane alle quattro e un « quarto. .. »

Non respirando più, fremente di spavento, Ruggero si fermò.

— Centosessantotto, via della Roquette - disse Filippo di Kerven - è quivi che trovasi il deposito dei condannati a morte. E' di lì che partono coloro i quali vanno a lasciar la testa sulla ghigliottina.

— Continuate! - aggiunse Marcella, toccando col dito l'atto di decesso.

Ruggero si sentì venir meno.

Nondimeno proseguì:

— « Figlio di Luigi Andrea Remy e di Teresa Basson, entrambi morti.. sposo di Mad... »

Gli occhi del giovane parvero velarsi.

— Oh, no... no!... - balbettò egli - è impossibile.

— Continuate! - replicò Marcella.

Suo malgrado, come suggestionato e ubbidiente ad un'altra volontà diversa dalla sua, Ruggero continuò:

— « Sposo di Maddalena Bernard, nata a Clisson (Loire Inférieure). »

Le parole gli si fermarono in gola.

Tacque, e, a un tratto, lasciandosi cadere o piuttosto abbandonandosi su di una poltrona, scoppiò in singulti che gli scossero il petto e agitarono convulsamente le sue spalle.

— Ah, la verità è crudele, lo capisco - disse la signora di Lagarde - ma era necessario di farvela conoscere, figlio mio.

— Sì - aggiunse Filippo - avevamo il dovere di fermarti sul ciglio dell'abisso di sangue e di fango nel quale stavi per sprofondare. Bisognava tagliare alle radici un amore che costituiva un oltraggio per la signora di Lagarde, per sua figlia o anche per me...

— Amare la figlia dell'assassino di mio marito! - sclamò Marcella. - Sarebbe mostruoso!

— Sì - ripetè Ruggero inconscientemente. - Mostruoso!...

La contessa ebbe un lampo di gioia negli occhi.

— Era un brutto sogno - riprese ella - e adesso voi potrete tornare a Renata...

Ruggero trasalì a questa uscita inabile.

— Lasciatemi il tempo di dimenticare - rispose egli.

— Dimenticare! - ripetè Marcella. - Non è dunque cosa fatta?

— No! - esclamò il giovane, fermato da una improvvisa idea. - No! perchè prima di dimenticare voglio sapere... Voglio essere sicuro!... Chi mi dice, che mi prova che questo atto non è una menzogna di più?

E di scatto, con un fare pazzesco, si slanciò all'esterno, portandosi via l'atto mortuario consegnatogli da Filippo.

— Ove va? - chiese Marcella preoccupata.

— In casa di Maddalena Bernard, perbacco! - replicò il magistrato. - Egli vuol vedere Gabriella. Vuole che ella stessa gli confermi la sua onta. Non temete che tornerà.

— E se egli conservasse olive?

— Oh! quanto a ciò, mai!

Quantunque si tenessero sulla riserva di fronte agli inquilini della casa che abitavano, Roberto Dauphin e Modesta Pierrelay scambiavano di tanto in tanto alcune parole con Gabriella, loro vicina immediata, allorchè la incontravano sul pianerottolo, delle frasi banali del genere di queste:

— Bel tempo oggi...

— Ah, splendido!

— Buona fortuna, signorina...

— Grazie, signora...

Per quanto queste frasi fossero insignificanti e banali, esse provocarono nondimeno una specie di principio di intimità.

Quantunque la Scoiattola amasse di chiacchierare, la formale proibizione del Bamboccione le impediva di avvicinare Maddalena Bernard e la figlia come le sarebbe piaciuto fare.

Si capisce facilmente che, dati i gusti campestri di Modesta, ella adorava i fiori. Ne aveva sempre sulla sua finestra alcuni vasi che annaffiava con cura religiosa e rinnovava ad ogni stagione.

— Andiamo a fare un giro al mercato dei fiori, mio coniglio azzurro - disse ella quel giorno, dopo colazione al Bamboccione. - Vorrei ringiovanire *le aiuole del mio parco* - aggiunse ella ridendo e indicando il giardinetto della sua finestra, di cui, malgrado le cure, alcune piante intristivano.

Roberto Dauphin era un *marito* modello, sempre disposto a sottomettersi ai voleri e a prestarsi anche ai capricci della sua *illegittima*.

— Andiamoci pure, pollanchella mia - rispose.

E passo passo, giunsero al mercato della Cité.

Cammin facendo, la Scoiattola pensava:

— In qualità di vicina, Gabriella Bernard ci venderà di certo a miglior mercato che ai primi venuti... Andiamo a visitare la sua bottega...

E trascinò il Bamboccione verso il posto affittato dall'orticoltore di Ivry...

Gabriella li riconobbe da lontano e fece loro segno che si recassero da lei.

— Buongiorno, vicini miei - disse loro sorridendo - è forse il caso che vi conduce qui o venite con l'intenzione di svaligiare la mia mostra, ciò che sarebbe molto grazioso da parte vostra?

— Veniamo espressamente per comprare da voi due o tre vasi, mia bella vicina - replicò Modesta - a condizione, beninteso, che non sia troppo caro per la nostra borsa.

— Vi farò il miglior buon mercato possibile.

— Ebbene, vediamo...

La Scoiattola scelse dei fiori che Gabriella infatti le vendè a prezzi assai miti.

— Andiamo a fare una passeggiatina sul *quai*, signorina - disse il Bamboccione. - Piglieremo ciò ripassando.

Egli pagò gli acquisti di Modesta, e tutti e due guadagnarono i *quais*.

I clienti, un po' rari al momento della colazione, adesso giungevano in folla.

La bottega dell'orticoltore era assalita.

Da una parte Cornu si occupava della vendita delle piante di appartamenti, dall'altra Gabriella non aveva da occuparsi che dei fiori di stagione in vasi.

Due giovani donne a testa scoperta, dagli occhi arditi, dalla faccia sfrontata, si erano fermate avanti alla bottega ed esaminavano delle specie di crisantemi di due varietà messe recentemente in commercio e che si trovavano sulla linea delle piante verdi di appartamento.

Cornu era occupatissimo in quel momento con una signora che discuteva alcuni prezzi.